Conto corrente con la Posta

# GAZZETTA  UFFICIALE

## PARTE PRIMA DEL REGNO D'ITALIA

Anno 71° — ROMA - Sabato, 22 marzo 1930 - ANNO VIII — Numero 68

### CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

**Nuovi prezzi dal 1° gennaio 1930**

| | | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|---|
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II) | L. | 120 | 70 | 50 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . . | » | 240 | 140 | 100 |
| In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I). | » | 80 | 50 | 35 |
| All'estero (Paesi dell'Unione postale) . . . . | » | 160 | 100 | 70 |

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. **50** — Estero L. **100**.

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

*In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento.* I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

**Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,50 nel Regno, in lire 3 all'Estero.**

**Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.**

**Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.**

**Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.**

**Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.**

---

**Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.**

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

**La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie:** Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A. e F. Cicero*. — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore*. — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco*. — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo*. — Brindisi: *Carlucci Luigi*. — Caltanissetta: *P. Milia Russo*. — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro »*. — Caserta: *F. Croce e Figli*. — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito*. — Chieti: *F. Piccirilli*. — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi*. — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9; *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe*. — Foggia: *Pilone Michele*. — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci*. — Mantova: *U. Mondovì*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato*; *D'Anna Giacomo*. — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Cavallotti n. 16; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini*. — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli*. — Perugia: *Natale Simonelli*. — Pesaro: *Rodope Gennari*. — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo*. — Pistoia: *A. Pacinotti*. — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello*. — Ravenna: *E. Lavagna & Figli*. — Reggio Calabria: *R. D'Angelo*. — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti*. — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *U. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola*. — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco*. — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio*. — Terni: *Stabilimento Alterocca*. — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano; *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli*. — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Caeopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati*. — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale*. — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti*. — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo*. — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

**Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».**

## AVVERTENZA:

**Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versate al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.**

**La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.**

# SOMMARIO



# MINISTERO DELL'INTERNO

## Ricompense al valor civile.

*Sua Maestà il Re, su proposta del Ministro per l'interno, in seguito al parere della Commissione istituita con Regio decreto 30 aprile 1851, nell'udienza del 28 febbraio 1930 ha fregiato con la medaglia d'argento al valor civile le persone sottonominate in premio della coraggiosa e filantropica azione compiuta nel giorno e nel luogo sottoindicati.*

**TONETTI comm. ing. Andrea**, il 29 agosto 1928 in Cimigliano (Catanzaro).

A notte inoltrata venuto a conoscenza che in una casa nella quale erasi sviluppato un incendio era rimasta dimenticata una bambina, con mirabile ardimento penetrava nell'appartamento invaso dal fuoco e da fumo asfissiante, ma non essendo riuscito a rintracciare la pericolante, nascostasi sotto le coperte di un letto nel punto più remoto dell'abitazione ed avvertendo i primi sintomi di soffocamento usciva all'aperto. Munitosi però di una lampadina elettrica portabile ritentava l'ardua impresa riuscendo a rintracciare ed a portare all'aperto incolume la bambina non senza riportare egli stesso alcune scottature.

Alla memoria di **PERINELLI Ruggero** di anni 15, avanguardista, il 20 gennaio 1929 in Acuto (Frosinone).

Alla vista di un compagno che nello sdrucciolare sulla superficie ghiacciata di un laghetto, per la rottura del ghiaccio era caduto in acqua ed invocava soccorso, benchè dissuaso da altro giovane presente e pur di fronte all'evidente pericolo, si slanciava in soccorso del pericolante, ma per una nuova rottura del ghiaccio, scomparso sott'acqua miseramente annegava vittima del suo coraggioso altruismo.

Alla memoria di **CIMINO Giuseppe** di anni 10, balilla, il 27 marzo 1929 in Khartoum (Africa Orientale).

Con generoso ardire alla vista di un compagno che nel bagnarsi nelle acque del Nilo scivolato in un punto ove la corrente era profonda stava per annegare, benchè pochissimo esperto nel nuoto si slanciava in soccorso del pericolante e,

raggiuntolo, lo sospingeva in salvo, ma sopraffatto dalla corrente veniva a sua volta travolto e, scomparso nel fondo, perdeva la vita nel compimento del suo nobile gesto.

Alla memoria di **ROSSI Francesco,** contadino, il 21 aprile 1929 in Bobbio (Piacenza).

Alla vista di un bue inferocito datosi alla fuga lungo vie molto frequentate della città, benchè avanzato negli anni non esitava ad affrontarlo per tentare di fermarlo, ma colpito dal quadrupede inferocito, gettato a terra e calpestato perdeva miseramente la vita vittima del suo gesto generoso.

**AVOLA Giorgio,** carabiniere, il 21 aprile 1929 in Bobbio (Piacenza).

Con generoso ardimento si slanciava contro un bue inferocito che datosi alla fuga lungo le vie dell'abitato aveva atterrato e ridotto in fin di vita un vecchio che aveva osato affrontarlo ed afferratolo per le corna dopo drammatica lotta ed aver corso serio pericolo di venire sopraffatto dall'animale inferocito, riusciva ad atterrarlo a colpi di pistola.

**MAGI Luigi,** il 29 aprile 1929 in Incisa Valdarno (Firenze).

Sprezzante del pericolo cui si esponeva affrontava un bue infuriato datosi a precipitosa fuga lungo la via principale dell'abitato e dopo una lunga lotta riusciva a colpire con un coltello l'animale riducendolo all'impotenza.

Alla memoria di **POIER Giacomo,** agricoltore, l'8 maggio 1929 in Salorno (Trento).

Conscio del grave pericolo al quale si esponeva scendeva a mezzo di una scala a pioli in un pozzo nero in soccorso di un suo figliuolo che mentre nell'interno del pozzo attendeva ad alcuni lavori preso da asfissia per effetto di gas mefitici era precipitato nel fondo, ma colto anch'egli da asfissia a sua volta precipitava e miseramente periva vittima del generoso slancio che lo aveva spinto al pericoloso ardimento.

Alla memoria di **VARESCO Pietro,** famiglio, l'8 maggio 1929 in in Salorno (Trento).

Conscio del grave pericolo al quale si esponeva scendeva a mezzo di una scala a piuoli in un pozzo nero in soccorso del suo padrone che calatosi nel pozzo per soccorrere il di lui figliuolo, scesovi per alcuni lavori, era al pari del figliuolo caduto asfissiato per effetto dei gas mefitici; ma tramortito dalle esalazioni venefiche precipitava a sua volta nel fondo e miseramente periva vittima dello slancio generoso che lo aveva spinto al pericoloso ardimento.

Alla memoria di **POIER Mario,** agricoltore, l'8 maggio 1929 in Salorno (Trento).

Alla vista di tre persone fra le quali un suo fratello ed il proprio padre che scesi in un pozzo nero, il primo per compiervi alcuni lavori, gli altri spinti da generoso altruismo colti da asfissia per effetto di gas mefitici erano caduti nel fondo del pozzo; benchè conscio del grave pericolo si prodigava nell'opera di salvataggio, ma investito anch'egli dalle esalazioni venefiche a sua volta precipitava e miseramente periva vittima del suo slancio generoso.

**VISENTINI rag. Tito,** il 19 maggio 1929 in Dorgali (Nuoro).

Sprezzante del pericolo si slanciava completamente vestito in una cisterna in soccorso di un bambino che, accidentalmente cadutovi, stava per annegare ed afferrato il pericolante lo manteneva a galla sino a che altri volonterosi accorsi, calando delle funi nel pozzo gli davano la possibilità di trarsi in salvo insieme al ragazzo.

**PISANO MICHELINA,** il 23 maggio 1929 in Caselle in Pittari (Salerno).

Alla vista di un bambino che, caduto accidentalmente nel torrente Bussento stava per annegare e di due sorelle di lui che slanciatesi in acqua, travolte a loro volta dalla corrente stavano subendo la stessa sorte. pur non sapendo nuotare, non indietreggiando dinanzi all'evidente pericolo, si slanciava completamente vestita in acqua e raggiunto il gruppo dei pericolanti fra loro avvinghiati tentava di trascinare tutti in salvo, ma staccatasi dagli altri la giovane da essa afferrata poteva salvare soltanto quest'ultima dopo strenua lotta con le acque impetuose.

**RAPETTI Riccardo,** insegnante, l'11 giugno 1929 in Alessandria.

Mentre prendeva un bagno nel Tanaro, scorto un compagno che travolto dalla corrente stava per annegare, si slanciava a nuoto in suo aiuto; ma avvinghiato dal pericolante ed immobilizzato nei movimenti era costretto a liberarsi dalla stretta, tornava però nuovamente in soccorso dell'amico scomparso sott'acqua e raggiuntolo ancora riusciva con ammirevole, tenace ardimento a trascinarlo in salvo.

**LAMPUGNANI rag. Franco,** capo manipolo della M.V.S.N., il 12 giugno 1929 in Nerviano (Milano).

Slanciavasi completamente vestito nel fiume Olona in soccorso di un bambino che caduto accidentalmente in acqua e trasportato dalla corrente stava per annegare e percorso a nuoto un lungo tratto, raggiunto il pericolante riusciva con grandi sforzi e notevole pericolo a portarlo incolume alla riva.

**MOHAMED ben Sciusciani,** ascari, il 13 giugno 1929 in Gadames (Tripolitania).

Con ammirevole slancio si gettava nelle acque profonde di una grande vasca in soccorso di uno « zaptiè » che cadutovi accidentalmente era colato a fondo e sfidando il pericolo costituito dall'alta temperatura dell'acqua e dai vortici formati da una polla sorgiva, raggiunto nel fondo del bacino ricco di alghe il corpo inanimato del pericolante riusciva a legarlo ad una fune ed a trascinarlo a riva.

Alla memoria di **BRUNELLI Enrico** di anni 14, contadino, il 25 giugno 1929 in Sona (Verona).

Con generoso impulso, benchè poco esperto nel nuoto slanciavasi nelle acque di un fossato in soccorso di un fratello che cadutovi accidentalmente stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva dopo molti sforzi a spingerlo in salvo alla riva, ma egli ormai esausto, non riusciva a trarsi dall'acqua ed in breve annegava vittima del suo eroico slancio.

Alla memoria di **RINALDI Giovanni** di anni 15, avanguardista, il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

Incendiatasi una motocicletta nei pressi di un distributore di benzina, primo fra i presenti accorreva e si prodigava per spegnere il fuoco che, propagandosi al vicino distributore, avrebbe potuto provocare un grave disastro. Scoppiato il serbatoio della benzina del veicolo, pur essendo rimasto investito dal fuoco, più che di sè stesso si preoccupava dell'altrui incolumità cercando di spegnere le fiamme che avevano investito il proprietario della motocicletta finchè trasportato all'ospedale dopo due giorni di atroci dolori sopportati con serena fermezza perdeva la vita.

**CASTELLANI Corrado,** bracciante, il 4 agosto 1929 in Prato (Firenze).

Con generoso ardimento si slanciava semivestito in una pescaia in soccorso di due giovanetti in procinto di annegare ed afferrato uno di essi che teneva per mano l'altro pericolante lo portava in salvo, slanciavasi quindi di nuovo a nuoto in soccorso dell'altro giovanetto che distaccatosi dal primo era rimasto sott'acqua e raggiuntolo, riusciva con tenaci sforzi a trasportarlo ancora in vita alla riva.

**D'ANNIBALE Vincenzo,** cementista, il 6 settembre 1929 in Pescara.

Alla vista di una giovanetta che slanciatasi nel fiume Pescara per soccorrere due bambini caduti accidentalmente in acqua, stava anch'essa per annegare, vestito com'era slanciavasi in soccorso dei naufraghi, tratta in salvo la giovane affrontava nuovamente il pericolo ed afferrati i bambini cercava di trarli entrambi in salvo, ma sfuggitogli uno di essi, portato l'altro alla riva compiva disperati tentativi per raggiungere l'ultimo pericolante che scomparso ormai dalla superficie miseramente periva.

**PELLICONI Democle** di anni 14, il 29 novembre 1929 in Mordano (Bologna).

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nel canale dei Mulini in soccorso di un bambino che caduto accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, benchè ostacolato dalla forte corrente che gli impediva di raggiungere la riva, riusciva con tenaci sforzi a trarlo in salvo.

*Nella medesima udienza Sua Maestà il Re ha conferito la medaglia di bronzo al valor civile alle sottonominate persone:*

**CIPOLLETTI Alberto** di anni 13, avanguardista, il 17 luglio 1926 in Venezia.

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi vestito com'era nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che accidentalmente cadutovi stava per annegare e raggiuntolo riusciva con non lievi sforzi a salvarlo.

**FERRARI Luigi** di anni 59, il 23 agosto 1926 in Verona.

Con animo generoso si slanciava nell'Adige in soccorso di una donna gettatasi in acqua a scopo suicida e raggiunta l'infelice riusciva con grande fatica, percorrendo a nuoto un non breve tratto, a portarla presso la riva ove entrambi venivano tratti in una barca.

**MONTANARO Angelo**, Regia guardia di finanza, l'8 luglio 1927 in Monopoli (Bari).

Si slanciava audacemente fra i primi fra le macerie pericolanti di uno stabile che, crollato in seguito allo scoppio d'una bomba di dinamite, aveva cagionato la morte di cinque persone e con grave pericolo per la propria vita concorreva al salvataggio di una donna rimasta sepolta.

**VIGLIETTI Domenico** di anni 12, balilla, il 6 agosto 1927 in Nucetto (Cuneo).

Scorto un ragazzo che mentre bagnavasi nel fiume Tanaro vinto dalla corrente stava per annegare non esitava a slanciarsi a nuoto in suo soccorso e, raggiuntolo, benchè afferrato dal pericolante ad una gamba ed immobilizzato in parte nei movimenti riusciva con grande fatica a salvarlo.

**RONCAGLIA Luigi** di anni 12, balilla, il 14 agosto 1927 in Novara.

Con generoso impulso gettavasi in un canale in soccorso d'una bambina che, cadutavi accidentalmente e trasportata dalla corrente stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato ed immobilizzato in parte nei movimenti, dopo aver superate le difficoltà del fondo fangoso, riusciva, aiutato dalla riva da alcuni volonterosi, a portare in salvo la fanciulla che senza il suo pronto intervento sarebbe sicuramente annegata.

**VIRGILI Fosco** di anni 17, avanguardista, il 29 marzo 1928 in Crespina (Pisa).

Con generoso ardimento affrontava un demente che armato di coltello minacciava un altro individuo e poscia tentava di ferirsi al collo ed afferratolo per un braccio, dopo una vivace pericolosa colluttazione, riusciva a disarmarlo.

**GHERONI Aldo** di anni 16, avanguardista, il 24 giugno 1928 in Cavezzo (Modena).

Con altri due avanguardisti, scorto un giovane bagnante che trascinato in un gorgo dalla corrente del Secchia stava per annegare, slanciavasi con generoso ardire in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto riusciva, coadiuvato dai compagni, a trarlo in salvo.

**BARALDI Adriano** di anni 15, avanguardista, il 24 giugno 1928 in Cavezzo (Modena).

Con altri due avanguardisti, scorto un giovane bagnante che trascinato in un gorgo dalla corrente del Secchia stava per annegare, slanciavasi con generoso ardire in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto riusciva, coadiuvato dai compagni, a trarlo in salvo.

**BARALDI Dosmano** di anni 17, avanguardista, il 24 giugno 1923 in Cavezzo (Modena).

Con altri due avanguardisti, scorto un giovane bagnante che trascinato in un gorgo dalla corrente del Secchia stava per annegare, slanciavasi con generoso ardire in suo soccorso e raggiuntolo a nuoto riusciva, coadiuvato dai compagni, a trarlo in salvo.

**MAGNANI Giuseppe** di anni 19, meccanico, il 25 giugno 1928 in Imola (Bologna).

Slanciavasi arditamente nelle acque del « Santerno » in soccorso di un giovane che nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda e formava un forte risucchio, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante già svenuto riusciva a trarlo in salvo.

**LOVISATO Umberto** di anni 12, Balilla, il 29 giugno 1928 in Venaria Reale (Torino).

Slanciavasi con ammirevole ardimento nella « Stura » in soccorso di un giovane bagnante che, travolto dalle acque, stava per annegare e raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiato dal pericolante fisicamente di lui più robusto, ed ostacolato nei movimenti, riusciva con enormi stenti a trarlo in salvo.

**CONTI Giovanni** di anni 12, Balilla, il 14 luglio 1928 in Genova.

Alla vista di un compagno che nel prendere un bagno in uno stagno formato dal torrente Pomata preso da malore stava per annegare, con animo generoso si slanciava a nuoto in suo soccorso e raggiuntolo, dopo essersi liberato con grande fatica dalla stretta del pericolante che lo aveva avvinghiato al collo e trascinato a fondo nuovamente lo afferrava e trascinava ormai privo di sensi alla riva.

**GIORDANO Luigi** di anni 13, Balilla, il 21 luglio 1928 in Trana (Torino).

Benchè poco esperto nel nuoto non esitava a slanciarsi nelle acque profonde del torrente « Sangone » in soccorso d'un giovane quindicenne che travolto dalla corrente stava per annegare, ma avvinghiato dal pericolante correva anch'egli grave pericolo di soccombere e poteva togliersi dalla critica situazione e salvare insieme l'altro giovane mercè il pronto intervento d'un valoroso compagno.

**GURLINO Giovanni** di anni 13, Balilla, il 21 luglio 1928 in Trana (Torino).

Slanciavasi animosamente a nuoto nel torrente Sangone in soccorso di un compagno che avendolo preceduto nel tentativo di salvare un giovane quindicenne pericolante, da questo avvinghiato correva grave pericolo e liberatolo dalla stretta mortale, lo aiutava a portare a felice compimento l'atto generoso.

Alla memoria di **TADDEI Ettore** di anni 14, studente, il 27 luglio 1928 in Fornovo Taro (Parma).

Con generoso ardimento slanciavasi nel « Taro » in soccorso di un suo cugino che, nel prendere un bagno, travolto dalla forte corrente stava per annegare, ma vinto a sua volta dall'impeto dell'acqua perdeva col congiunto la vita vittima del suo slancio generoso.

**DONATI Bruno**, di anni 18, avanguardista, il 5 agosto 1928 in S. Giorgio di Piano (Bologna).

Con generoso slancio gettavasi nelle acque profonde d'uno stagno in soccorso di un giovanetto inesperto del nuoto che nel bagnarsi, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare; ma raggiunto il pericolante afferrato da questi per un braccio doveva sostenere con suo grave pericolo un'aspra fatica per portare a felice compimento il difficile salvataggio.

**SANTUELLI Enrico**, di anni 18, avanguardista, il 17 agosto 1928 in Casorate Sempione (Varese).

Alla vista di un giovane che si dibatteva nelle acque del « Ticino » e di un altro individuo che accorso in aiuto del pericolante da questi avvinghiato veniva anch'egli trascinato dalla corrente, con generoso impulso si slanciava in loro soccorso e raggiuntili a nuoto trascinava entrambi verso la riva. Posto uno di essi in salvo in una barca sopraggiunta doveva di nuovo raggiungere l'altro naufrago che poneva in salvo con l'aiuto del barcaiuolo anch'egli gettatosi in acqua.

**BRIVIO Ambrogio**, di anni 12, balilla, l'8 settembre 1928 in Toscolano Maderno (Brescia).

Alla vista di un cuginetto che caduto da una banchina nel Lago di Garda stava per annegare si slanciava prontamente, vestito come era in soccorso del pericolante e raggiuntolo a nuoto, riusciva dopo non pochi stenti a trarlo in salvo.

**PEZZINO Alfonso,** deviatore ferroviario, il 1° ottobre 1928 in Agrigento.

Alla vista d'un vecchio che nell'attraversare un binario di quella stazione ferroviaria stava per essere travolto da un treno sopraggiungente si slanciava animosamente in suo soccorso ed afferratolo riusciva a spingerlo nell'interbinario appena in tempo per evitare un sicuro investimento.

**CARLONE Domenico,** milite della IX legione ferrovieri, il 25 ottobre 1928 in Sulmona (Aquila).

Con prontezza ammirevole si slanciava in soccorso di un individuo che in quello scalo ferroviario, rimasto imprudentemente in mezzo ad un binario stava per essere investito da un treno ed afferrato il pericolante per un braccio riusciva a trarlo in salvo sul vicino marciapiede.

**SERRA dott. Giovanni,** capomanipolo della M.V.S.N., il 3 novembre 1928 in Zambana (Trento).

Durante l'imperversare di un temporale, avvertito che in un vicino Comune isolato dalla piena del « Noce » che abbattuto un ponte dovunque straripava con corrente vorticosa, una partoriente aveva bisogno dell'urgente intervento di un medico, non esitava ad affrontare in piena notte un non breve percorso ed il pericoloso traghetto del fiume su di una fragile imbarcazione, giungendo dopo molti stenti e pericoli al capezzale dell'inferma appena in tempo per salvarla da morte sicura.

Alla memoria di **CESARE Carlo,** boscaiuolo, l'11 dicembre 1928 in Chiusaforte (Udine).

Alle grida di aiuto di un individuo che precipitato lungo un ripido pendio riportando una grave contusione si era fermato sull'orlo d'un precipizio, accorreva fra i primi e con generoso slancio tentava più volte di scalare la parete rocciosa per recare soccorso al pericolante; ma perduto l'equilibrio precipitava da notevole altezza riportando gravi ferite in seguito alle quali perdeva la vita.

**CIUFFOLI Adamo,** di anni 15, avanguardista, il 12 dicembre 1928 in Morciano di Romagna (Forlì).

Sprezzante del pericolo e della rigidità della stagione non esitava a slanciarsi completamente vestito, in un canale in soccorso di una bambina che, accidentalmente caduta in acqua stava per annegare e raggiunta a nuoto la pericolante la portava in salvo.

**CAVALLI Balilla Giordano,** di anni 18, fabbro-ferraio, il 7 gennaio 1929 in Porlezza (Como).

Completamente vestito slanciavasi nel Lago di Como in soccorso di un giovane che nel delirio prodotto da una grave malattia fuggito di casa erasi gettato in acqua allontanandosi a nuoto dalla riva e raggiuntolo impegnava col disgraziato una vivace lotta per trarlo in salvo finchè, esausto per lo sforzo compiuto e per il freddo dell'acqua, doveva desistere dal generoso proposito e doveva a sua volta essere soccorso da alcuni volonterosi sopraggiunti con una barca.

**MOTTINO Giovanni,** di anni 13, balilla, il 27 gennaio 1929 in Candia Canavese (Aosta).

Alla vista di un compagno che nello sdrucciolare sulla superficie ghiacciata del Lago di Candia per l'improvvisa rottura del ghiaccio era caduto in acqua e stava per annegare, a rischio di subire la stessa sorte si avvicinava al pericolante e porgendo una pertica alla quale quegli subitamente si aggrappava riusciva a farlo salire sul ghiaccio ed a trarlo in salvo.

**MORPURGO Daniele,** di anni 15, avanguardista, l'11 febbraio 1929 in Trieste.

Nonostante la giovane età non esitava a slanciarsi alla testa di un cavallo trainante un carro datosi a precipitosa fuga lungo una via frequentata della città ed afferratolo per le redini riusciva con molti sforzi, a rischio di essere trascinato dal cavallo in un vicino canale, a fermarlo evitando probabili investimenti.

**FIORENTINO Cosimo,** di anni 12, balilla, il 21 marzo 1929 in Bari.

Con ardire e prontezza ammirevole si slanciava in soccorso di una bambina che, nell'attraversare un binario nei pressi di un passaggio a livello, stava per essere investita da un treno sopraggiungente ed afferrata l'incauta riusciva con suo grave rischio a trarla fuori di pericolo.

**MASSELLA Natalino,** di anni 10, balilla, il 1° aprile 1929 in Verona.

Sebbene inesperto nel nuoto non esitava ad immergersi nell'Adige in soccorso di un bambino che accidentalmente caduto nel fiume stava per annegare e a guado, con l'acqua che gli giungeva al collo raggiunto il pericolante lo afferrava per le vesti e lo traeva in salvo.

**ROSSI Aldemaro,** renaiuolo, il 17 aprile 1929 in Firenze.

Vestito com'era gettavasi animosamente nell'Arno in un punto nel quale le acque formano un vortice in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente nel fiume, stava per annegare e raggiunto il pericolante riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

**RIPPA Vincenzo,** di anni 18, avanguardista, il 21 aprile 1929 in Napoli.

Affrontava animosamente una donna che venuta a lite con alcune giovani armatasi di rivoltella e di un'asta di ferro minacciava di morte le sue rivali e dopo aspra colluttazione durante la quale riportava un morso ad una mano riusciva a disarmarla.

**GONCALVES DA SILVA Luiz,** maresciallo silurista della marina brasiliana, il 21 aprile 1929 nel comune della Spezia.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un deposito di materiale dell'aeronautica, accorreva fra i primi sul posto e con perizia e sprezzo del pericolo, penetrando nel magazzino incendiato, dirigeva la difficile opera di spegnimento dei suoi marinai e, prodigandosi per più ore, riusciva ad evitare il propagarsi del fuoco ad alcuni « hangars » adiacenti, dando bello esempio di coraggio a tutto il personale.

**COELHO LOPES Benedicto,** cuoco di 1ª classe sommergibile « Humayta » della marina brasiliana, il 21 aprile 1929 nel comune della Spezia.

In occasione di un grave incendio sviluppatosi in un deposito di materiale dell'aeronautica accorreva prontamente e si prodigava nell'opera di spegnimento, penetrato per primo nel magazzino in fiamme anche dopo aver riportato una ferita non desisteva dalla generosa azione fino alla completa estinzione del fuoco dando a tutto il personale accorso un bell'esempio di slancio e sprezzo del pericolo.

**MINUZZO Albino,** di anni 14, balilla, il 28 aprile 1929 in Valdagnara (Vicenza).

Con ammirevole prontezza si slanciava in un canale in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente in acqua e travolto dalla corrente stava per precipitare in una cascata azionante la ruota di un mulino ed esponendosi a non lieve rischio, raggiunto a guado il pericolante, riusciva a salvarlo.

**RIGACCI Giuseppe,** fattore, il 29 aprile 1929 in Incisa Valdarno (Firenze).

Affrontava un bue datosi alla fuga lungo uno stradale di campagna con pericolo dei passanti e col concorso di altri volonterosi riusciva a fermarlo, ma assalito subito dopo dall'animale infuriato riportava una grave ferita.

**BRAMBILLA Giuseppe,** contadino, il 15 maggio 1929 in Bellunco (Milano).

Con animo generoso si slanciava in soccorso di tre bambini che trastullandosi in mezzo al binario di una tramvia correvano l'imminente pericolo di essere investiti da un convoglio sopraggiungente e spingendoli innanzi a sè riusciva a gettarsi con loro dall'altro lato della linea appena in tempo per evitare un'orribile disgrazia.

**MORO Camillo,** di anni 12, balilla, il 16 maggio 1929 in Venaria Reale (Torino).

Slanciavasi arditamente in soccorso di un giovanetto che, mentre bagnavasi nel torrente Stura, trasportato dalla corrente in un punto profondo e pericoloso stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva, con sforzi superiori alla sua età, a trarlo in salvo.

**PERBELLINI Remigio,** di anni 13, balilla, il 21 maggio 1929 in Verona.

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di un bambino che, cadutovi accidentalmente ed incapace di nuotare stava per annegare e raggiuntolo a nuoto ed afferratolo per una gamba riusciva con suo rischio a portarlo in salvo.

Alla memoria di **SORIA Nicolina,** il 23 maggio 1929 in Caselle in Pittari (Salerno).

Alla vista di un suo fratellino che caduto accidentalmente nel torrente Bussento, travolto dalla corrente stava per annegare, con generoso impulso vestita com'era, si slanciava in acqua in soccorso del piccino, ma travolta anch'essa miseramente periva vittima dello slancio fraterno che l'aveva spinta ad affrontare il grave pericolo.

**SORIA Anna Maria,** il 23 maggio 1929 in Caselle in Pittari (Salerno).

Slanciavasi con generoso ardimento in soccorso di un fratellino che era caduto accidentalmente nel torrente Bussento stava per annegare e di una sorella che avendola preceduta nel generoso tentativo vinta dall'impeto delle acque rischiava anch'essa di perdere la vita, ma raggiunti appena i pericolanti, sopraffatta a sua volta dalle insidie del torrente avrebbe trovato come i congiunti la morte senza l'intervento di altra valorosa.

**PULICHINO Giovanni,** milite della M. V. S. N., il 3 giugno 1929 in Chiaramonte Gulfi (Ragusa).

Avendo appreso che in una casa nella quale erasi sviluppato un incendio trovavansi chiusi due bambini, con generoso ardimento saliva sul tetto e praticatovi un foro penetrava nell'interno dell'edificio, abbattuta una porta raggiungeva quindi attraverso il fumo e le fiamme, un bambino giacente in un letto e lo portava all'aperto senza però riuscire a salvarlo che, poco dopo, spirava per asfissia.

**NOTO Vito,** fabbro, il 3 giugno 1929 in Chiaramonte Gulfi (Ragusa).

Avendo appreso che in una casa nella quale erasi sviluppato un incendio, un bambino correva grave pericolo, si slanciava coraggiosamente in soccorso del pericolante e salite le scale invase da fumo caldo ed asfissiante penetrava nella stanza in preda del fuoco, ma non riusciva che a portare all'aperto il cadavere dell'infelice.

**MARTUCCI Clementino,** di anni 10, balilla, il 5 giugno 1929 in Mompantero (Torino).

Benchè inesperto nel nuoto non esitava a slanciarsi completamente vestito nelle acque del torrente Cenischia in soccorso di una bambina che, caduta nella corrente e da questa travolta stava per annegare e, in un punto ove l'acqua giungevagli alle spalle, raggiunta a guado la pericolante, riusciva con grande fatica a trarla in salvo.

**RADICI Luigi,** di anni 9, balilla, il 13 giugno 1929 in Palazzolo sull'Oglio (Brescia).

Slanciavasi arditamente nel fiume « Oglio » in soccorso di un compagno che, nel bagnarsi tenendosi aggrappato ad un sacco pieno di sugheri, per la rottura della funicella che teneva legato il sacco alla riva era rimasto in balia della corrente e raggiunto a nuoto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva con non poca fatica a salvarlo.

**GIUDICI Ivanoe,** di anni 16, avanguardista, il 14 giugno 1929 in Cremona.

Con generoso ardimento, completamente vestito slanciavasi a nuoto nel Po in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua e trasportata dalla corrente stava per annegare e, raggiunta dopo non breve tratto la pericolante, riusciva con notevoli sforzi a trarla in salvo.

**GROSSI Aldo,** di anni 16, segantino, il 16 giugno 1929 in Brescello (Reggio Emilia).

Alla vista di un coetaneo che nell'attraversare a nuoto il fiume Po vinto dalla stanchezza stava per annegare, con generoso impulso si slanciava a nuoto in soccorso del pericolante e raggiuntolo, già privo di sensi, riusciva con non poca fatica a trascinarlo in salvo alla riva.

**RUBERTI Ferdinando,** balilla, il 18 giugno 1929 in Desenzano sul Garda (Brescia).

Alla vista di un coetaneo che caduto accidentalmente da un pontile nel Lago di Garda colato a fondo stava per annegare, si slanciava arditamente in soccorso del pericolante e raggiuntolo sott'acqua benchè da quegli fortemente avvinghiato ed ostacolato nei movimenti, riusciva dopo grandi sforzi a salvarlo.

**GIANNI Edoardo,** renaiuolo, il 24 giugno 1929 in Firenze.

Alla vista di un bambino che gettatosi imprudentemente dalla opposta riva in Arno stava per annegare, slanciavasi arditamente in acqua in soccorso del pericolante e raggiuntolo a nuoto, riusciva a salvarlo.

**PIFFERI Guerrino,** di anni 14, avanguardista, il 29 giugno 1929 in Malcesine (Verona).

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque del porto di Malcesine in soccorso di un bambino che cadutovi accidentalmente era rimasto sott'acqua impigliato ad una catena di ormeggio e liberato con abile e sollecita manovra il pericolante lo portava alla superficie salvandolo.

Alla memoria di **CERATI Giuseppe,** carrettiere, il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

Incendiatasi una motocicletta nei pressi di un distributore di benzina si prodigava con altri accorsi nell'opera di spegnimento del fuoco che, propagandosi al vicino distributore avrebbe potuto provocare un grave disastro: ma scoppiato il serbatoio della benzina del veicolo riportava gravi ustioni in seguito alle quali miseramente periva.

**REBESCHINI Silvio,** carabiniere, il 6 luglio 1929 in Ferrara.

Slanciavasi semivestito nelle acque del canale di Burana in soccorso di un individuo gettatovisi a scopo suicida e dopo aver percorso non breve tratto a nuoto raggiunto il disgraziato riusciva, col concorso di altro volonteroso a trarlo in salvo alla riva.

**PATRINI Lodovico,** di anni 15, avanguardista, il 7 luglio 1929 in Novate Mezzola (Sondrio).

Alla vista di un giovane che nel bagnarsi nel laghetto di Mezzola, giunto in un punto ove l'acqua era profonda preso dalla stanchezza stava per annegare, slanciavasi con generoso ardimento in suo soccorso e raggiunto a nuoto il pericolante già semisvenuto riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

**FILIPPINI Ottorino,** di anni 17, avanguardista, il 7 luglio 1929 in Gavardo (Brescia).

Con generoso ardimento slanciavasi nel « Chiese » in soccorso di un compagno che, inesperto nel nuoto, giunto in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, ed avvinghiato dal pericolante, divincolatosi con sforzo disperato dalla stretta mortale non desisteva dall'audace tentativo riuscendo infine a portare a felice compimento il pericoloso salvataggio.

**FOSSATI Edoardo,** di anni 17, il 9 luglio 1929 in Milano.

Slanciavasi a nuoto in soccorso di un uomo che, caduto accidentalmente nelle acque profonde di una roggia ed incapace di nuotare stava per annegare e raggiuntolo, vincendo la corrente che tentava di trascinare entrambi in un sottopassaggio a sifone, riusciva con notevole fatica a riportare a riva il pericolante.

**DUSMAN Giuseppe,** di anni 18, avanguardista, il 12 luglio 1929 in Gimino (Pola).

Mentre bagnavasi in una grande vasca accortosi che un bambino accidentalmente caduto nell'acqua alquanto profonda stava per annegare, benchè poco esperto nel nuoto correva in soccorso del pericolante che tosto avvinghiandolo gli rendeva più difficile i movimenti e dopo notevoli sforzi riusciva a trarlo in salvo.

**SERVADIO Emilio,** infermiere, il 13 luglio 1929 in Padova.

Slanciavasi nelle acque del Bacchiglione in soccorso di un aviere che mentre prendeva un bagno, preso da improvviso ma-

lore stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con tenaci sforzi a salvarlo.

**CHIURCO Pietro,** brigadiere milizia forestale, il 13 luglio 1929 in Erpelle Cosina (Pola).

Si slanciava a nuoto in un'ampia e profonda vasca dalle pareti ripide in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiunta la pericolante riusciva, col concorso di altro valoroso e mercè l'aiuto di alcuni individui accorsi che dalla riva gli porgevano dei lunghi bastoni a porla in salvo.

**METLIKA Cesare Augusto,** il 13 luglio 1929 in Erpelle Cosina (Pola).

Si slanciava a nuoto in un'ampia e profonda vasca dalle pareti ripide in soccorso di una bambina che, caduta accidentalmente in acqua stava per annegare e raggiunta la pericolante riusciva, col concorso di altro valoroso, e mercè l'aiuto di alcuni individui accorsi che dalla riva gli porgevano dei lunghi bastoni, a porla in salvo.

**TAROZZO Antonio,** di anni 16, il 15 luglio 1929 in Cavarzere (Venezia).

Con generoso ardimento slanciavasi completamente vestito nelle acque dell'Adige in soccorso di un giovanetto che nel tentare di attraversare a nuoto il fiume vinto dalla stanchezza stava per annegare e, raggiuntolo, riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo.

**BUGLIONE Luigi,** di anni 17, avanguardista, il 18-19 luglio 1929 in Pinerolo (Torino).

In due giorni successivi, con pericolo della propria vita traeva in salvo dalle acque del torrente Chisone due bagnanti che, poco esperti nel nuoto, stavano per annegare.

**LANDONI Gaspare,** di anni 16, avanguardista, il 22 luglio 1929 in Bellano (Como).

Slanciavasi con ardire nel Lago di Como presso la foce del torrente Pioverna in soccorso di un compagno che nel prendere un bagno in quel punto pericoloso stava per annegare e raggiuntolo a nuoto compiva strenui sforzi per portarlo in salvo; ma avvinghiato dal naufrago e risospinto al largo dalla corrente doveva desistere dal generoso tentativo e liberatosi dal pericolante raggiungeva a stento la riva dove a sua volta doveva essere soccorso.

**BRESCIANI Bortolo,** di anni 17, avanguardista, il 24 luglio 1929 in Vobarno (Brescia).

Alla vista di un giovane che nel bagnarsi nel fiume Chiese preso da malore e travolto dalla corrente stava per annegare non esitava a slanciarsi in soccorso del pericolante e raggiuntolo a nuoto riusciva con notevoli sforzi a trarlo in salvo alla riva.

**GUIDI Carlo,** di anni 16, avanguardista, il 28 luglio 1929 in Varzi (Pavia).

Sviluppatosi in un casolare di campagna un grave incendio che minacciava di propagarsi a tutto l'abitato della frazione Bognassi, accorreva fra i primi e con una pompa a zaino si prodigava con generoso ardimento nell'opera di spegnimento. Salito su un pilastro di mattoni per meglio svolgere la sua azione, in seguito al crollo di quello precipitava in mezzo al fuoco e benchè tratto tosto in salvo riportava gravissime ustioni.

**VACCHETTI Carlo,** di anni 11, balilla, il 30 luglio 1929 in Alba (Cuneo).

Con generoso impulso si slanciava nel Tanaro in soccorso di una bambina dodicenne che nel bagnarsi, trasportato dalla corrente in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare e, raggiunta a nuoto la pericolante, benchè da questa avvinghiato alle gambe ed ostacolato nei movimenti riusciva con strenui sforzi a salvarla.

**DE GRANDIS Lidia,** di anni 11, piccola italiana, il 31 luglio 1929 in Venezia.

Nonostante la giovane età non esitava a slanciarsi vestita com'era nelle acque di un canale in soccorso di un bambino che cadutovi accidentalmente stava per annegare e, raggiuntolo a nuoto, benchè avvinghiata dal pericolante riusciva con notevoli sforzi a salvarlo.

**FATTORI Raimondo,** di anni 11, il 4 agosto 1929 in Prato (Firenze).

Nel bagnarsi in una profonda pescaia accortosi che un cugino più grande d'età stava per annegare accorreva in suo aiuto, ma afferrato dal pericolante e trascinato anch'egli sott'acqua sarebbe sicuramente perito senza il pronto intervento di altro valoroso.

**GEROSA Camillo,** di anni 15, avanguardista, l'11 agosto 1929 in Albino (Bergamo).

Slanciavasi con generoso ardimento nelle acque del « Grigna » in soccorso di una giovanetta che cadutavi accidentalmente stava per annegare e raggiuntala a nuoto riusciva a trarla incolume alla riva, scorta poi una sorella della salvata che essendosi gettata in acqua in soccorso della congiunta correva anch'essa grave pericolo la raggiungeva a nuoto e spingeva in salvo.

**CASATI Roberto,** di anni 17, avanguardista, il 12 agosto 1929 in Pisa.

Con generoso ardimento slanciavasi semivestito nelle acque profonde di un canale in soccorso di un giovanetto che nel bagnarsi per la sua poca abilità nel nuoto stava per annegare e raggiunto il pericolante, benchè da questi avvinghiato ed ostacolato nei movimenti riusciva dopo notevoli sforzi a salvarlo.

**FRASCHI Argante,** di anni 17, il 18 agosto 1929 in Montelupo Fiorentino (Firenze).

Attratto dalle grida di aiuto di una signorina che nel prendere un bagno nell'Arno, giunta in un punto ove l'acqua era profonda stava per annegare, slanciavasi con generoso ardimento in suo soccorso e, benchè ostacolato nei movimenti della pericolante che lo aveva afferrato ad una gamba, riusciva dopo notevoli sforzi a salvarla.

**BONETTI Attilio,** di anni 15, avanguardista, il 24 agosto 1929 in Torri del Benaco (Verona).

Slanciavasi completamente vestito nelle acque del Garda in soccorso di un bambino che, caduto accidentalmente dalla banchina, stava per annegare e raggiunto a nuoto il pericolante riusciva con sforzi notevoli a salvarlo.

**ZELIOLI Giovanni,** di anni 17, avanguardista, il 29-31 agosto 1929 in Grontardo (Cremona).

In due circostanze diverse traeva in salvo dalle acque profonde di un canale due bambini che, cadutivi accidentalmente, sarebbero annegati senza il suo pronto e generoso intervento.

**POTENZA Silvia,** di anni 15, il 6 settembre 1929 in Pescara.

Con generoso impulso gettavasi nel fiume « Pescara » in soccorso di un suo fratellino e di altro fanciullo che, caduti accidentalmente in acqua stavano per annegare, ma inesperta nel nuoto, veniva subito travolta dalla corrente e sarebbe certamente perita senza il pronto intervento di altro valoroso.

*S. E. il Capo del Governo, Ministro per l'interno, ha quindi premiato con attestato di pubblica benemerenza:*

**RENNA Elvira,** per l'azione coraggiosa compiuta il 6 agosto 1927 in Nucetto (Cuneo).

**DE CRISTOFARO Antonio,** per l'azione coraggiosa compiuta il 21-22 novembre 1927 in Casoli (Chieti).

**MARCHESINI Enrico,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21-22 novembre 1927 in Casoli (Chieti).

**TILLI Giuseppe,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 21-22 novembre 1927 in Casoli (Chieti).

**DE STEFANO Vincenzo,** di anni 18, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 gennaio 1928 in Serra San Bruno (Catanzaro).

**VIGNAGA cav. Augusto,** podestà, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1° aprile 1928 in Cavarzere (Venezia).

**MURATORI cav. Ludovico,** console M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1° aprile 1928 in Cavarzere (Venezia).

**TULLO Cosimo,** tenente RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1° aprile 1928 in Cavarzere (Venezia).

**COSTANZO Sebastiano,** vice brigadiere RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1° aprile 1928 in Cavarzere (Venezia).

**BOSCOLO Guido,** capo squadra M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo-1° aprile 1928 in Cavarzere (Venezia).

**PACINI Corrado,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 6 maggio 1928 in Monsummano (Pistoia).

**RIGHI Ildo,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1928 in Cavezzo (Modena).

**CALZAVACCA Giacomo,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 18 luglio 1928 in Verolanuova (Brescia).

**LUCINI Giulio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 23 luglio 1928 in Blevio (Como).

**DE CARLI Luigi,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1928 in Guastalla (Reggio Emilia).

**MANDELLI Pompilio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 luglio 1928 in Guastalla (Reggio Emilia).

**RAMINI Romolo,** per l'azione coraggiosa compiuta il 5 agosto 1928 in S. Giorgio di Piano (Bologna).

**ROSSI Giulio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 agosto 1928 in Colledimacine (Chieti).

**MANCA Pietro,** per l'azione coraggiosa compiuta il 17 agosto 1928 in Nuoro.

**MURATORE Ennio,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 3 ottobre 1928 in Vasto Chieti.

**D'ADDETTA Mario,** milite ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 ottobre 1928 in Foggia.

**FINCATO Canzio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 ottobre 1928 in Vicenza.

**RABAIOTTI Alfredo,** per l'azione coraggiosa compiuta il 4 novembre 1928 in Roccabianza (Parma).

**TAFFONE Francesco,** appuntato RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1928 in Tropea (Catanzaro).

**FLOTTA Saverio,** carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1928 in Tropea (Catanzaro).

**PARROTTA Domenico,** carabiniere, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1928 in Tropea (Catanzaro).

**CARBONE Antonio,** operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1928 in Tropea (Catanzaro).

**PADULA Onofrio,** operaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 dicembre 1928 in Tropea (Catanzaro).

**RIZZI Noberto,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 gennaio 1929 in Bressanone (Bolzano).

**CROCETTI Ivo,** capostazione ferrovie vicinali, per l'azione coraggiosa compiuta il 20 gennaio 1929 in Acuto (Frosinone).

**GALLI Aurelio,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 gennaio 1929 in Castel Maggiore (Bologna).

**DRAGONE Giuseppe,** magazziniere presso l'acquedotto pugliese, per l'azione coraggiosa compiuta il 5 febbraio 1929 in Bari.

**SORDO Domenico,** vigile urbano, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 febbraio 1929 in Foggia.

**NATALE Giovanni,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 febbraio 1929 in Grazzanise (Napoli).

**MEATTA Pasquale,** pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1929 in Capodimonte (Viterbo).

**ZAMPIGLIA Ernesto,** pescatore, per l'azione coraggiosa compiuta l'8 marzo 1929 in Capodimonte (Viterbo).

**BOTTEGA Mario,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1929 in Civitavecchia (Roma).

**OLIVIERI Sante,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 marzo 1929 in Civitavecchia (Roma).

**DIVENUTO Giacinto,** brigadiere RR. CC., per l'azione coraggiosa compiuta il 13 marzo 1929 in Bari.

**BOLOGNESI Cesare,** per l'azione coraggiosa compiuta il 19 marzo 1929 in Modena.

**IANNIELLO Antonio,** commerciante, per l'azione coraggiosa compiuta il 21 marzo 1929 in Caserta (Napoli).

**FIORETTA Italo,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 marzo 1929 in Torino.

**CORNACCHIA Umberto,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 27 marzo 1929 in Tossignano (Bologna).

**BROCCHI Pietro,** milite ferroviario, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1929 in Empoli (Firenze).

**SPOLITA Giovanni,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 marzo 1929 in Bolzano.

**MARTANO Giulio,** fattorino, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 aprile 1929 in Torino.

**ROMEO Domenico,** brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 6 aprile 1929 in Pescara.

**D'AMATO Antonio,** vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 6 aprile 1929 in Pescara.

**PIVA Giuseppe,** caposquadra M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 20 aprile 1929 in Villa Poma (Mantova).

**TOMMASONE Celestino,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 aprile 1929 in S. Giorio di Susa (Torino).

**CHIODI Gina,** piccola italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 aprile 1929 in Deruta (Perugia).

**PIERALLI Zulino,** per l'azione coraggiosa compiuta il 29 aprile 1929 in Incisa Valdarno (Firenze).

**COSTA Luigi,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 maggio 1929 in Felonica Po (Mantova).

**CRISCIONE Francesco,** vice brigadiere di P. S., per l'azione coraggiosa compiuta il 10 maggio 1929 in Pachino (Siracusa).

**BORSATTI Gio. Batta,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 maggio 1929 in Malcesine (Verona).

**MOSCATELLI Giuseppe,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 maggio 1929 in Cassinetta di Lugagnano (Milano).

**GIORGI Respicio,** colono, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 maggio 1929 in S. Giovanni di Marignano (Forlì).

**GUERRINI Giuseppe,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Marone (Brescia).

**SAVARESE Oreste,** contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 19 maggio 1929 in Pompei (Napoli).

**SIMON Ferdinando,** meccanico, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 maggio 1929 in Mira (Venezia).

**BUZZACCHERA Antonio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 28 maggio 1929 in Montecchio Precalcino (Vicenza).

**PIGNI Francesco,** caposquadra M. V. S. N., per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1929 in Fagnano Olona (Varese).

**PITAGI Nello,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 9 giugno 1929 in Mezzani (Parma).

**MASCANZONI Gio. Batta,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta l'11 giugno 1929 in Pescantina (Verona).

**SCHIAVON Dialma,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 giugno 1929 in Genova.

**MARCHETTI Giuseppe,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 15 giugno 1929 in Filattiera (Massa).

**DEMURTAS Pietro,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1929 in Sassari.

**INNOCENTI Adolfo,** carrettiere, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 giugno 1929 in Firenze.

**FERRARI Emilio,** vetraio, per l'azione coraggiosa compiuta il 26 giugno 1929 in Milano.

**BETTINI Giovanni,** negoziante, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

**MORSELLI Alfredo,** scolaro, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

**FACCINCONI Giuseppe,** esercente, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

**ZAMPOLI Liberata Emilia,** contadina, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

**MARCHIORI Arnaldo,** fabbro, per l'azione coraggiosa compiuta il 2 luglio 1929 in Roverbella (Mantova).

**BUOLI Luigi,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 7 luglio 1929 in Commessaggio (Mantova).

**CAPRINA Luigi,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1929 in Moncalieri (Torino).

**ANGELI Steno,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1929 in Moglia (Mantova).

**MAGGINI Antonio,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 luglio 1929 in Re (Novara).

**MOTTA Zaccaria,** per l'azione coraggiosa compiuta il 15 luglio 1929 in Cassano d'Adda (Milano).

**MAGNANI Luigi,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1929 in Licciana (Massa).

**MARIANELLI Aldo,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 17 luglio 1929 in Licciana (Massa).

**BOZZI Dino,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 24 luglio 1929 in Grosseto.

**MIGLIORI Giuseppe,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 25 luglio 1929 in Modena.

**ZECCHINI Vittorio,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 luglio 1929 in Padova.

**VIGANO' Giuseppe,** contadino, per l'azione coraggiosa compiuta il 4 agosto 1929 in Calvenzano (Bergamo).

**PONTIGGIA Vittorio,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 14 agosto 1929 in Gavardo (Brescia).

**BALDI Lidia,** piccola italiana, per l'azione coraggiosa compiuta il 22 agosto 1929 in Monticiano (Siena).

**ROVINA Attilio,** balilla, per l'azione coraggiosa compiuta il 29 agosto 1929 in Bognanco (Novara).

**BOTTACCHI Ezio,** macellaio, per l'azione coraggiosa compiuta il 30 agosto 1929 in Cannero (Novara).

**QUERCETANI Alberto,** avanguardista, per l'azione coraggiosa compiuta il 13 novembre 1929 in Pontedera (Pisa).

# LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 432.

REGIO DECRETO 16 dicembre 1929, n. 2451.

**Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Borgo Velino.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 marzo 1928, n. 803, col quale il comune di Borgo Velino è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Antrodoco;

Vista la deliberazione del podestà di Antrodoco rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Borgo Velino;

Visti i pareri del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Borgo Velino è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *marzo* 1930 - *Anno VIII*
*Atti del Governo, registro* 294, *foglio* 117. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 433.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1929, n. 2452.

**Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maglione.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 31 dicembre 1928, n. 3307, col quale il comune di Maglione è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Borgomasino;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio del comune di Borgomasino rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Maglione;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Maglione è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *marzo* 1930 - *Anno VIII*
*Atti del Governo, registro* 294, *foglio* 118. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 434.

REGIO DECRETO 9 dicembre 1929, n. 2453.

**Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Concamarise.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 28 marzo 1929, n. 704, col quale il comune di Concamarise è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Sanguinetto;

Vista la deliberazione del commissario prefettizio di Sanguinetto rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Concamarise;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Concamarise è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 119.* — MANCINI.

Numero di pubblicazione 435.

REGIO DECRETO 2 dicembre 1929, n. 2454.

**Soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Arischia.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 29 luglio 1927, n. 1564, col quale il comune di Arischia è stato soppresso ed il rispettivo territorio aggregato a quello di Aquila;

Vista la deliberazione del podestà di Aquila rivolta ad ottenere la soppressione dell'ufficio di conciliazione dell'ex comune di Arischia;

Visti i pareri favorevoli del primo presidente e del procuratore generale presso la Corte d'appello di Aquila;

Visti gli articoli 1 della legge 16 giugno 1892, n. 261, e 1 del relativo regolamento 26 dicembre stesso anno, n. 728;

Sulla proposta del Nostro Guardasigilli, Ministro Segretario di Stato per la giustizia e gli affari di culto;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'ufficio di conciliazione esistente nell'ex comune di Arischia è soppresso.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

ROCCO.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 18 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 120.* — MANCINI.

Numero di pubblicazione 436.

REGIO DECRETO 28 febbraio 1930, n. 132.

**Approvazione della convenzione aggiuntiva riguardante il trapasso degli impianti delle reti urbane di Savona, Viterbo e Orvieto alla Società Telefonica Tirrena.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto n. 508 del 23 aprile 1925, approvante la convenzione con la Società Telefonica Tirrena per la concessione del servizio telefonico ad uso pubblico nella 4ª zona;

Visti il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni, i Regi decreti-legge 5 aprile 1925, n. 431, e 3 gennaio 1926, n. 36, convertiti rispettivamente nelle leggi 21 marzo 1926, n. 597, e 24 maggio 1926, n. 898;

Visto il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi in data 19 settembre 1929 circa il trapasso alla predetta Società delle reti telefoniche di Savona e relative estensioni, di Viterbo e degli impianti del circondario di Orvieto;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto col Ministro per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

E' approvata e resa esecutoria la convenzione aggiuntiva stipulata il giorno 21 dicembre 1929 fra i Ministeri delle comunicazioni e delle finanze da una parte e le Società « Telefonica Tirrena », « Anonima Ligure Telefonica » e « Telefonica Umbro-Tirrena » dall'altra parte.

La predetta convenzione aggiuntiva è esente da ogni tassa di bollo e di registro a' sensi dell'art. 8 del sopra citato decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 14 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 87.* — FERZI.

Rep. n. 130.

IN NOME DI S. M. VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

L'anno 1929-VIII E. F., il giorno 21 di dicembre in Roma, nella sede della Direzione generale delle poste e dei telegrafi in via del Seminario, innanzi a me cav. uff. dott. Mario Santini, funzionario delegato alla stipulazione degli atti in forma pubblica amministrativa per l'Azienda di Stato per i

servizi telefonici, ed alla presenza dei signori cav. di gr. cr. prof. Cesidio Giovanni Di Pirro, direttore reggente dell'Azienda detta, e comm. dott. Giuseppe Capanna, segretario generale, testimoni cogniti ed idonei,

Sono comparsi

Da una parte: il gr. uff. prof. comandante Giuseppe Pession, direttore generale delle poste e dei telegrafi, in rappresentanza del Ministero delle comunicazioni, e il comm. dott. Nicola Muratore, capo divisione, in rappresentanza del Ministero delle finanze;

Dall'altra parte: il comm. rag. Giulio Del Pino fu Giacomo, in rappresentanza della Società Telefonica Tirrena, concessionaria dei telefoni pubblici della quarta zona; il rag. avv. Luigi Bruno fu Federico, in rappresentanza della Società Anonima Ligure Telefonica, e l'on. ing. Filippo Ascenzi, in rappresentanza della Società Telefonica Umbro-Tirrena, persone tutte a me cognite e della di cui capacità mi sono accertato, i quali hanno convenuto e stipulato quanto appresso:

Art. 1.

Le predette Società « Anonima Ligure Telefonica » e « Telefonica Umbro-Tirrena », legalmente rappresentate come sopra, dichiarano di rinunciare come effettivamente rinunciano, dalla data di cui all'articolo seguente, all'impianto e l'esercizio del servizio telefonico ad uso pubblico nelle reti urbane di Savona, Viterbo, Orvieto e relative estensioni nonchè a tutte le linee interurbane ottenute in virtù dei decreti Ministeriali a suo tempo emessi, e ciò a norma dell'ultimo capoverso dell'art. 52 e dell'art. 54 della convenzione principale stipulata tra il Ministero delle comunicazioni e la Società Telefonica Tirrena il 17 aprile 1925 (repertorio numero 1477), registrata a Roma, Atti pubblici, l'8 maggio 1925, n. 22178, registro 440.

Art. 2.

Gli impianti telefonici di cui alle concessioni rinunciate vengono compresi tra quelli di cui all'art. 1 della citata convenzione 17 aprile 1925, e sono dati in concessione alla Società Telefonica Tirrena a decorrere dal 1° dicembre 1929, alle medesime condizioni e a tutti gli effetti di essa convenzione principale.

Art. 3.

La Società Telefonica Tirrena corrisponderà allo Stato la somma di L. 106.000 (lire centoseimila) ai sensi dell'art. 8 e a norma degli articoli 55 e 61 della citata convenzione in data 17 aprile 1925.

* * *

Richiesto, ho ricevuto quest'atto e, dopo averne data lettura a chiara e intelligibile voce alle parti contraenti in presenza dei testimoni, ed avuta conferma che esso corrisponde pienamente alla loro volontà, l'ho fatto con me sottoscrivere da tutti gli intervenuti.

Quest'atto, esente da ogni tassa di bollo e registro a' sensi dell'art. 8 del decreto-legge 5 aprile 1925, n. 431, è scritto da persona di mia fiducia ed occupa pagine tre oltre la presente di un sol foglio uso bollo.

*Giuseppe Pession.*
*Muratore Nicola fu Dionisio.*
*Giulio Del Pino fu Giacomo.*
*Luigi Bruno fu Federico.*
*Filippo Ascenzi.*
*Cesidio Giovanni Di Pirro,* teste.
*Giuseppe Capanna,* teste.
*Mario Santini.*

Numero di pubblicazione 437.

REGIO DECRETO 18 febbraio 1930, n. 144.

**Unione del comune di Castellengo a quello di Cossato.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni dei podestà di Cossato e di Castellengo, rispettivamente in data 5 e 14 settembre 1929, con le quali si richiede, ai sensi dell'art. 118 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, l'unione del comune di Castellengo a quello di Cossato;

Veduto il parere favorevole espresso dal Rettorato della provincia di Vercelli con deliberazione 28 dicembre 1929;

Udito il parere del Consiglio di Stato — sezione prima — in adunanza del 4 febbraio 1930, che si intende nel presente decreto integralmente riprodotto;

Veduti il testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 4 febbraio 1915, n. 148, il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2839, la legge 4 febbraio 1926, n. 237, il R. decreto-legge 3 settembre 1926, n. 1910, convertito nella legge 2 giugno 1927, n. 957, e la legge 27 dicembre 1928, n. 2962;

Sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Castellengo è unito a quello di Cossato.

Tale unione sarà attuata alle condizioni concordate dai podestà dei due Comuni con le surriferite deliberazioni.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *marzo* 1930 - *Anno VIII*
*Atti del Governo, registro* 294, *foglio* 99. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 438.

REGIO DECRETO 9 dicembre 1929, n. 2461.

**Norme per la scelta dei titolari e reggenti degli uffici consolari all'estero.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 101, 2° comma, del Nostro decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804;

Visto il relativo regolamento approvato con Nostro decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Visto il Nostro decreto 7 gennaio 1923, n. 185;

Vista la legge 2 giugno 1927, n. 862, sull'ordinamento della carriera diplomatico-consolare;

Vista l'opportunità di disciplinare in modo uniforme le eventuali reggenze temporanee dei Nostri uffici consolari all'estero;

Udito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto con i Nostri Ministri Segretari di Stato per le colonie e per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

In dipendenza della legge 2 giugno 1927, n. 862, che stabilisce il nuovo ordinamento della carriera diplomatico-consolare in relazione ai servizi, i titolari dei Nostri consolati generali, consolati e vice consolati saranno scelti esclusivamente tra funzionari appartenenti all'Amministrazione degli affari esteri.

In via d'eccezione e temporanea, limitatamente agli uffici consolari del Mar Rosso, del Golfo di Aden e a quelli le cui circoscrizioni territoriali siano limitrofe alle Colonie italiane d'Africa, potranno essere destinati, quali titolari, funzionari appartenenti alla carriera direttiva coloniale, dipendente dal Ministero delle colonie, posti a tal fine a disposizione del Ministero degli affari esteri in qualità di comandati.

Art. 2.

Le persone non appartenenti ai ruoli indicati nel precedente articolo, eventualmente incaricate della direzione dei Nostri uffici consolari, avranno la qualifica di reggenti. Il trattamento economico da farsi ai medesimi non potrà essere superiore alla quota di assegno stabilita per i reggenti dal regolamento consolare e dalle successive sue modificazioni, aumentata della quota spettante per le condizioni di famiglia.

In nessun caso potranno essere disposti a favore dei reggenti contemplati nel presente articolo rimborsi di spese di viaggio per raggiungere la sede all'estero o per il ritorno.

Art. 3.

A coprire i posti in sott'ordine di vice console e di addetto presso un ufficio consolare all'estero saranno esclusivamente destinati funzionari appartenenti al ruolo della carriera diplomatico-consolare.

Art. 4.

Le disposizioni di cui ai precedenti articoli 2 e 3 non saranno applicate ai titolari ed ai reggenti di Nostri uffici consolari nè ai funzionari in sott'ordine, che all'entrata in vigore del presente decreto si trovano in servizio all'estero. Ciò peraltro limitatamente all'incarico nella sede cui i medesimi sono destinati e non oltre un anno dall'entrata in vigore del presente decreto.

Art. 5.

Il presente decreto entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1929 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GRANDI — DE BONO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 123.* — MANCINI.

---

Numero di pubblicazione 439.

REGIO DECRETO-LEGGE 17 febbraio 1930, n. 150.

**Estensione ai territori dei comuni di San Dorligo della Valle, Divaccia, San Canziano e Cave Auremiane delle agevolazioni concesse col R. decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2260, per la zona industriale dei comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia e Aurisina.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2260, convertito nella legge 13 dicembre 1928, n. 3381, con cui si è provveduto alla concessione di agevolazioni tributarie per la istituzione e la trasformazione, entro il 1936, di stabilimenti industriali nei comuni di Trieste, Monfalcone, Muggia ed Aurisina;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di provvedere alla estensione della zona industriale di Trieste;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze, di concerto con i Ministri per le comunicazioni, per i lavori pubblici e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

La zona industriale delimitata dall'art. 1 del R. decreto-legge 10 agosto 1928, n. 2260, è rettificata in modo da comprendere in essa, agli effetti di tutte le agevolezze e disposizioni considerate nello stesso decreto, anche il territorio del comune di San Dorligo della Valle.

Le agevolezze e disposizioni suindicate, nei modi e termini stabiliti dal detto decreto, sono altresì applicabili nei territori dei contigui comuni di Divaccia, San Canziano e Cave Auremiane, a condizione, per quanto riguarda la franchigia doganale, che, secondo il giudizio insindacabile del Ministero delle corporazioni, sia esclusa la possibilità di avvalersi di materiali e macchinari di produzione nazionale.

Il presente decreto entrerà in vigore dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* e sarà presentato al Parlamento per la sua conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato a presentare il relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — MOSCONI — CIANO — DI CROLLALANZA — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 124.* — MANCINI.

---

Numero di pubblicazione 440.

REGIO DECRETO 22 febbraio 1930, n. 151.

**Modificazioni all'ordinamento del Dopolavoro nelle Colonie.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea;

Vista la legge 5 aprile 1908, n. 161, sull'ordinamento della Somalia Italiana;

Vista la legge organica 26 giugno 1927, n. 1013, per l'amministrazione della Tripolitania e della Cirenaica;

Visti il R. decreto-legge 1° maggio 1925, n. 582, ed i Regi decreti 11 novembre 1926, n. 1936, e 21 febbraio 1929, n. 300;

Sentito il Consiglio superiore coloniale;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto col Capo del Governo, Primo Ministro Segretario di Stato, e con i Ministri per le finanze e per le corporazioni;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Agli articoli 4, 5, 6 e 9 del R. decreto 21 febbraio 1929, n. 300, sono sostituiti i seguenti:

Art. 4. — Possono essere ammessi negli Enti, oltre alle istituzioni e alle associazioni create nel territorio della Colonia dall'Ente coloniale del Dopolavoro e dirette ed amministrate dai delegati di cui all'art. 7, le istituzioni e le associazioni già esistenti che si propongono in tutto od in parte le finalità di cui all'art. 1 e che si impegnano a seguire le direttive generali dell'Ente.

Tali associazioni ed istituzioni hanno l'obbligo di munire i propri soci della tessera dell'Opera nazionale Dopolavoro.

Art. 5. — L'amministrazione di ciascuno degli Enti, di cui all'art. 1 del presente decreto, è affidata ad un presidente e ad un Consiglio di amministrazione.

Il presidente è nominato fra i membri del Consiglio con decreto del Ministro per le colonie, su proposta del Governatore e sentita l'O.N.D.

Il presidente ha la rappresentanza dell'Ente, convoca e presiede il Consiglio.

Con lo stesso decreto sarà nominato fra i componenti del Consiglio un direttore al quale competono la firma sociale nell'assenza del presidente, la rappresentanza giuridica dell'Ente e l'esercizio delle funzioni che saranno determinate dallo statuto ovvero delegate dal Consiglio di amministrazione.

All'organizzazione tecnico-amministrativa ed all'attuazione degli scopi in genere dell'Ente provvede il direttore.

Art. 6. — Il Consiglio è composto:

a) da cinque membri nominati dal Governatore;

b) da quattro membri di diritto.

Sono membri di diritto:

1° il direttore degli affari civili e politici;

2° il segretario dei Fasci coloniali;

3° il sovraintendente scolastico;

4° il direttore di sanità.

Il Consiglio fissa i programmi e le direttive generali in armonia con quelle stabilite per l'Opera nazionale del Dopolavoro, in quanto applicabili in Colonia, approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo, provvede alla gestione dei fondi, delibera sulla ammissione dei sodalizi all'Ente, sulla accettazione dei contributi, lasciti, oblazioni, donazioni, delibera sulla assunzione e sul licenziamento del personale.

Il presidente ed i consiglieri durano in carica cinque anni; gli uscenti possono essere riconfermati.

Art. 9. — Gli Enti, di cui all'art. 1, sono sottoposti alla vigilanza del Governatore competente.

I bilanci preventivi, i conti consuntivi e le deliberazioni che modificano gli stanziamenti sono approvati dal Governatore e quindi trasmessi all'O.N.D. per il tramite del Ministero delle colonie.

Ugualmente si procede per le deliberazioni che importino variazioni di patrimonio e per quelle che stabiliscano o modifichino norme di regolamenti speciali o interni.

Le altre deliberazioni del Consiglio di amministrazione sono comunicate al Governatore il quale entro 10 giorni dalla comunicazione può fare le sue osservazioni e sospendere l'esecutorietà delle deliberazioni.

Trascorso detto termine senza alcun rilievo, le deliberazioni diverranno esecutive.

Il Governatore può ordinare ispezioni amministrative e contabili, verifiche di cassa; e, per gravi motivi, promuovere lo scioglimento del Consiglio e la nomina di un commissario straordinario, provvedimenti che saranno adottati con decreto del Ministro per le colonie, sentita l'O. N. D.

D'intesa col Ministro stesso l'O. N. D. può disporre accertamenti e sopraluoghi di carattere tecnico-amministrativo.

Art. 2.

Gli articoli 7 e 10 sono modificati nel modo seguente:

Art. 7. — L'azione degli Enti è svolta in tutto il territorio della Colonia direttamente o per mezzo di delegati nominati dal Governatore su proposta del Consiglio dell'Ente, sentito il direttore.

Art. 10. — Il Consiglio, entro tre mesi dalla sua costituzione, predisporrà e trasmetterà al Governatore lo statuto dell'Ente.

Lo statuto è approvato dal Ministro per le colonie, sentito il parere dell'O. N. D. e del Consiglio superiore coloniale.

Art. 3.

Il presente decreto diventerà obbligatorio il giorno successivo a quello della sua pubblicazione sul *Bollettino Ufficiale* di ciascuna Colonia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.

*Registrato alla Corte dei conti, addì 20 marzo 1930 - Anno VIII*
*Atti del Governo, registro 294, foglio 125.* — MANCINI.

---

Numero di pubblicazione 441.

REGIO DECRETO 13 gennaio 1930, n. 143.

**Trasformazione della Regia scuola professionale « Ferruccio Mengaroni » di Pesaro in Regia scuola artistico-industriale di tirocinio.**

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 21 maggio 1924, n. 1200, art. 5, primo comma;

Visto il R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523;

Visto l'art. 8, primo comma, del decreto predetto e l'articolo 4, secondo comma, del regolamento approvato con R. decreto 3 giugno 1924, n. 969;

Visto il R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3144;

Visto il R. decreto-legge 31 marzo 1925, n. 363;
Visto il R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214;
Visto il R. decreto-legge 11 febbraio 1926, n. 217;
Visto il R. decreto 4 maggio 1923, registrato alla Corte dei conti il 9 luglio 1923, registro 4, foglio 174, che approva la pianta organica della Regia scuola professionale « F. Mengaroni » di Pesaro;
Considerata la necessità di procedere alla trasformazione della Regia scuola professionale suddetta in Regia scuola artistico-industriale di tirocinio, al fine di dare all'istituzione medesima un ordinamento più adeguato ai bisogni del suo funzionamento e del suo sviluppo e, allo stesso tempo, più rispondente alle accresciute esigenze delle arti e delle industrie artistiche locali;
Viste le deliberazioni degli enti locali, che concorrono al mantenimento della Scuola, con le quali gli attuali contributi degli stessi vengono adeguatamente aumentati;
Sentito il parere della Commissione di cui all'art. 29 del R. decreto-legge 7 gennaio 1926, n. 214;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Regia scuola professionale « Ferruccio Mengaroni » di Pesaro è trasformata in Regia scuola artistico-industriale di tirocinio, con gli scopi e con l'ordinamento di cui all'articolo 3 del R. decreto 31 ottobre 1923, n. 2523.

Art. 2.

La Regia scuola artistico-industriale di Pesaro comprende le seguenti sezioni, ciascuna a durata di corso quadriennale:
1° Sezione maschile per l'arte del legno;
2° Sezione maschile per l'arte del ferro;
3° Sezione maschile per l'arte plastica decorativa edilizia;
4° Sezione maschile per la pittura decorativa murale;
5° Sezione femminile per l'arte dell'abbigliamento, della biancheria e del ricamo;
6° Sezione femminile per l'economia domestica teorico-pratica.

Art. 3.

Le esercitazioni pratiche degli alunni si compiono rispettivamente nei laboratori per l'arte del legno, per l'arte del ferro, ed in quelli per le arti femminili, annessi alla Scuola.

Art. 4.

Alla Scuola è annesso un corso serale di disegno professionale e di plastica decorativa per operai, della durata di due anni.

Art. 5.

La Scuola ha un corso facoltativo di perfezionamento al quale può accedere chi sia fornito di diploma di licenza dalle sezioni diurne della Scuola medesima.

Art. 6.

Il personale titolare della Scuola si compone: del direttore con l'obbligo dell'insegnamento, di due insegnanti, di due capi officina, di tre maestre di laboratorio e di un segretario.
Con decreto Ministeriale saranno, inoltre, stabiliti gli insegnamenti da affidarsi per incarico e la spesa globale per il personale di servizio.

Art. 7.

Al mantenimento della Scuola concorrono:

| | |
|---|---|
| il Ministero dell'educazione nazionale con | L. 52.130 |
| il comune di Pesaro con | » 60.500 |
| il Consiglio provinciale dell'economia della provincia di Pesaro-Urbino con | » 20.000 |
| l'Amministrazione provinciale di Pesaro e Urbino con | » 35.300 |
| la Cassa di risparmio di Pesaro con | » 6.317 |

all'infuori degli oneri, derivanti dalle disposizioni dei Regi decreti 7 maggio 1927, n. 694, 23 ottobre 1927, n. 1966, e 27 giugno 1929, n. 1047.
Il comune di Pesaro resta obbligato, in seguito alle deliberazioni prese all'atto della istituzione della Scuola, a fornire la stessa dei locali e a provvedere alla loro manutenzione ed alla fornitura dell'acqua, della illuminazione e del riscaldamento. Vanno pure a beneficio del bilancio della Scuola i contributi straordinari di enti e di privati e le tasse scolastiche.

Art. 8.

Il Consiglio di amministrazione è composto di un rappresentante per ciascuno degli enti sopra indicati. Con decreto Ministeriale saranno ammessi a far parte del Consiglio i rappresentanti degli altri enti che concorrano con contributi fissi al mantenimento della Scuola, con le norme stabilite nell'art. 28 del regolamento dell'istruzione industriale, approvato con R. decreto 3 giugno 1924, n. 969.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *marzo* 1930 - *Anno VIII*
*Atti del Governo, registro* 294, *foglio* 98. — MANCINI.

---

Numero di pubblicazione 442.

REGIO DECRETO-LEGGE 22 febbraio 1930, n. 148.
**Modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine e provenienza dalle Colonie italiane.**

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive modificazioni ed aggiunte;
Visto l'art. 3, n. 2, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Ritenuta la necessità urgente ed assoluta di apportare modificazioni ed aggiunte alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci provenienti dalle Colonie italiane, in relazione allo sviluppo agricolo ed industriale delle Colonie stesse;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le colonie, di concerto coi Ministri per le finanze e per le corporazioni;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

I quantitativi massimi dei prodotti sotto elencati di origine o provenienza dalle Colonie italiane, da importare nel

Regno col trattamento doganale di favore stabilito dal Regio decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive aggiunte e modificazioni, sono fissati nella misura per ciascuno di essi contro indicata:

| Numero o lettera della tariffa generale | DENOMINAZIONE DELLE MERCI | Unità | Quantitativo annuale da ammettere a trattamento di favore |
|---|---|---|---|
| 64 | Frumento | Q.li | 100.000 |
| 66-*b* | Orzo, altro | » | 160.000 |
| 79-*a* | Pomodori freschi | » | 6.000 |
| 84-*a*-1 | Uva fresca da tavola | » | 2.000 |
| 109 | Spirito | Ettol. | 3.000 |
| 808 | Pelli conciate col pelo, comprese le code naturali conciate | Q.li | 300 |
| 809 *a*-*b*-*c*-*d* | Pelli conciate senza pelo, rifinite o non, escluse le pergamenate | » | 1.800 |
| 938-*b* | Budella: salate | » | 800 |
| — | Lavori e manufatti d'ogni genere di pelli conciate | » | 400 |

Art. 2.

Alla tariffa speciale dei dazi doganali da applicare alle merci di origine o provenienza dalle Colonie italiane, approvata con R. decreto-legge 23 novembre 1921, n. 1797, e successive aggiunte e modificazioni, sono aggiunte le seguenti voci:

| Numero o lettera della tariffa generale | DENOMINAZIONE DELLE MERCI | Dazio di entrata | Quantitativo annuale da ammettere a trattamento di favore |
|---|---|---|---|
| 23-*a* | Minestre preparate, in recipienti o in involucri del peso (compreso il recipiente o l'involucro) fino a un chilogramma | esente | Q.li 1000 |
| 34-*b* | Pesci preparati: marinati, sotto olio o altrimenti preparati: | | |
| | 1° in scatole del peso fino a mezzo chilogramma (compreso il recipiente): | | |
| | *β*) sardine e acciughe; | | |
| | 2° in scatole del peso di più di mezzo chilogramma fino a 20 chilogrammi (compreso il recipiente): | id. | » 1000 |
| | *β*) sardine e acciughe; | | |
| | 3° in altri recipienti: | | |
| | *β*) sardine e acciughe; | | |
| ex-44 | Marmellata di banane | id. | » 100 |
| | *Sulla marmellata di banane si riscuote la sopratassa di fabbricazione sullo zucchero di prima classe nella misura di kg. 50 per ogni quintale di prodotto, sulla base dell'aliquota vigente nel Regno per le marmellate di produzione nazionale.* | | |
| 55-*a* | Peperoni rossi, secchi | id. | » 100 |

Art. 3.

Per l'anno 1930 i quantitativi da ammettere a trattamento di favore saranno quelli stessi stabiliti negli articoli 1 e 2 del presente Regio decreto-legge.

Il presente decreto entrerà in vigore all'atto della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno e sarà presentato al Parlamento per la conversione in legge.

Il Ministro proponente è autorizzato alla presentazione del relativo disegno di legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 febbraio 1930 - Anno VIII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — MOSCONI — BOTTAI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 18 *marzo* 1930 - *Anno VIII*
*Atti del Governo, registro* 294, *foglio* 103. — MANCINI.

---

Numero di pubblicazione 443.

REGIO DECRETO 3 marzo 1930, n. 154.

**Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di opere militari e della sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del comune di Cambiano**

N. 154. R. decreto 3 marzo 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di opere militari e la sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del comune di Cambiano (provincia di Torino).

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 20 *marzo* 1930 - *Anno VIII*

---

Numero di pubblicazione 444.

REGIO DECRETO 3 marzo 1930, n. 155.

**Dichiarazione di pubblica utilità della costruzione di opere militari e della sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del comune di Asti.**

N. 155. R. decreto 3 marzo 1930, col quale, sulla proposta del Ministro per la guerra, viene dichiarata opera di pubblica utilità la costruzione di opere militari e la sistemazione dei servizi del Regio esercito nel territorio del comune di Asti (provincia di Alessandria).

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
*Registrato alla Corte dei conti, addì* 20 *marzo* 1930 - *Anno VIII*

---

DECRETO MINISTERIALE 5 febbraio 1930.

**Modifiche alla tariffa eccezionale n. 132 P. V., serie E, per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato.**

IL MINISTRO PER LE COMUNICAZIONI
DI CONCERTO CON
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Visto il R. decreto 10 settembre 1923, n. 2641;

Udito il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato;

Decreta:

Nel volume I delle Condizioni e tariffe per i trasporti delle cose sulle ferrovie dello Stato, il primo alinea della nota alla serie *E* della tariffa eccezionale n. 132 P. V. è sostituito dal seguente:

« La presente serie di tariffa è riservata ai trasporti di immondizie percorrenti non più di km. 150, e ai trasporti di letame e di materie fecali, anche mescolate con torbe, percorrenti non più di km. 100 ».

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione ed entrerà in vigore il quindicesimo giorno dopo quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 febbraio 1930 - Anno VIII

*Il Ministro per le comunicazioni:*
CIANO.

*Il Ministro per le finanze:*
MOSCONI.

(1874)

---

DECRETO MINISTERIALE 8 marzo 1930.

**Approvazione di alcune tariffe e delle relative condizioni generali di assicurazione dell'« Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni », con sede in Roma.**

IL MINISTRO PER LE CORPORAZIONI

Visto il R. decreto-legge 22 dicembre 1927, n. 2574, concernente la costituzione dell'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni, e il relativo regolamento per la previdenza e le assicurazioni approvate con R. decreto 25 novembre 1929, n. 2098;

Visto il R. decreto-legge 29 aprile 1923, n. 966, convertito in legge 17 aprile 1925, n. 473, concernente l'esercizio delle assicurazioni private;

Vista la domanda dell'Istituto predetto tendente ad ottenere l'approvazione di alcune tariffe di assicurazione sulla durata della vita dei soci e delle relative condizioni generali di assicurazione;

Viste le tabelle dei premi puri e dei premi lordi, nonchè i metodi di calcolo seguiti;

Decreta:

Sono approvate, secondo il testo allegato debitamente autenticato, le seguenti tariffe e relative condizioni generali di assicurazione presentate, in sostituzione delle corrispondenti tariffe in uso, dall'Istituto nazionale di previdenza e credito delle comunicazioni con sede in Roma:

*a*) Tariffa *A*, relativa all'assicurazione, a premio vitalizio, di un capitale pagabile alla morte del socio, in qualunque momento avvenga;

*b*) Tariffa *B*, relativa all'assicurazione, a premio annuo temporaneo, di un capitale pagabile alla morte del socio in qualunque momento avvenga;

*c*) Tariffa *C*, relativa all'assicurazione mista a premio annuo, di un capitale pagabile al socio se in vita ad un'epoca prestabilita, o immediatamente, in caso di premorienza;

*d*) Tariffa *D*, relativa all'assicurazione mista crescente, a premio annuo costante, di un capitale pagabile in misura crescente, in caso di premorienza rispetto ad un termine prestabilito, ovvero nella misura massima se in vita al termine stesso.

*e*) Tariffa *E*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di una rendita pagabile a rate mensili dopo un certo numero di anni se il socio è ancora in vita;

*f*) Tariffa *F*, relativa all'assicurazione, a premio annuo, di una rendita pagabile a rate mensili a decorrere da un'epoca prestabilita se il socio è ancora in vita, con la condizione della restituzione dei premi pagati in caso di premorienza del socio;

*g*) Tariffa *G*, relativa all'assicurazione di famiglia a premio annuo di una rendita certa differita temporanea o di un capitale differito pari al decuplo della rendita stessa e con la condizione della restituzione dei premi pagati in caso di premorienza;

*h*) Tariffa *H*, relativa all'assicurazione — a premio unico, annuo o mensile — di un capitale pagabile al socio se è in vita ad un'epoca prestabilita e con la condizione della restituzione di premi pagati, capitalizzati al tasso del 4,25 per cento, in caso di premorienza.

Roma, addì 8 marzo 1930 - Anno VIII

*Il Ministro*: BOTTAI.

(1873)

---

DECRETI PREFETTIZI:

**Riduzione di cognomi nella forma italiana.**

N. B-403.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Bratulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bratulich Francesco, figlio di Matteo e della Grubissa Caterina, nato a Dignano il 17 agosto 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bartolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Ghersinich Giovanna di Giovanni e di Anna Wiegitzer, nata a Dignano il 5 marzo 1893; ed al loro figlio Luciano, nato a Dignano il 19 agosto 1916.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

*Il prefetto*: LEONE LEONE.

(586)

N. P-132.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Piuch Milan fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Monte di Capodistria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Milan Piuch fu Giovanni e fu Maria Pitanic (Pitaniz) nato a Capodistria il 4 febbraio 1904, residente a Monte di Capodistria, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Piuc in « Pini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Colucci Anna di Settimio e di Matilde Giampieretti, nata a Trieste il 10 giugno 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

*Il prefetto*: LEONE LEONE.

(587)

---

N. C-287.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Cerovaz Carlo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pinguente e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Cerovaz Carlo fu Luigi e Maria Drascich, nato a San Giovanni di Pinguente il 14 ottobre 1884 e residente a San Giovanni di Pinguente, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Cerovaz in « Bari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cherboncich Francesca fu Giovanni e fu Sirotich Maria, nata a Strana il 20 febbraio 1889 ed ai loro figli nati a San Giovanni di Pinguente: Dante il 21 marzo 1907; Stellina, il 10 maggio 1909; Amalia, il 13 giugno 1912; Jolanda, il 6 agosto 1914; Nella, il 18 settembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 9 aprile 1929 - Anno VII

*Il prefetto*: LEONE LEONE.

(588)

---

N. V-54.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Valentich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Valentich Matteo fu Rocco e fu Maria Pobega, nato a Capodistria il 29 aprile 1851, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Valenti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 aprile 1929 - Anno VII

*Il prefetto*: LEONE LEONE.

(589)

---

N. G-166.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Ghersich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Ghersich Marco, figlio del fu Giuseppe e della Starz Maria, nato a Capodistria il 1° gennaio 1877, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Ghersi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Flego Anna, illeg. di Caterina, nata a Portole il 24 agosto... ed ai loro figli nati a Capodistria: Giuseppe, il 24 marzo 1904; Marco, il 25 aprile 1909; Antonia, il 12 aprile 1913; Carlo, il 30 marzo 1917; Eleonora, il 31 marzo 1920, e alla madre Starz Maria fu Antonio e fu Maria Starz nata a Valmorosa.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(590)

N. G-202.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Giuseppe, figlio di Michele e della Michela Jakomin, nato a Sant'Antonio di Capodistria il 14 agosto 1891, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mozenic Anna fu Giuseppe e fu Maria Kavrecic, nata a Sant'Antonio di Capodistria il 1° agosto 1887; ed al loro figlio Guerrino, nato a Sant'Antonio di Capodistria il 30 dicembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai numeri 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(591)

N. G-201.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Michele, figlio del fu Giuseppe e della fu Giovanna Turco (Turko), nato a Sant'Antonio di Capodistria il 26 agosto 1857, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jakomin Michela fu Giuseppe e fu Giovanna Santin, nata a Sant'Antonio il 2 dicembre 1866; ed ai loro figli nati a Sant'Antonio di Capodistria: Giovanni, l'11 gennaio 1908; Mirco, il 5 agosto 1910; Stefania, il 26 dicembre 1905; Orsolina, il 22 ottobre 1898, ed al nipote Silvano Jakomin illegittimo della figlia Rosalia, nato a Sant'Antonio di Capodistria, il 16 giugno 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(592)

N. G-203.

## IL PREFETTO
## DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Giacomin » (Jakomin) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Giacomin (Jakomin) Antonio, figlio di Michele e della Michela Jakomin, nato a Sant'Antonio di Capodistria il 23 gennaio 1895, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giacomini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Krizman Anna di Giuseppe e della Anna Barbo, nata a Sant'Antonio di Capodistria il 26 febbraio 1898; ai loro figli nati a Sant'Antonio di Capodistria: Irma, il 16 maggio 1924; Stefano Romano, il 26 dicembre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 aprile 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(593)

# PRESENTAZIONE DI DECRETI-LEGGE AL PARLAMENTO

## MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Agli effetti dell'art. 3 della legge 31 gennaio 1926, n. 100, si notifica che il Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri ha presentato alla Presidenza della Camera dei deputati in data 17 marzo 1930-VIII un disegno di legge per la conversione in legge del R. decreto-legge 13 gennaio 1930, n. 126, che ha dato esecuzione all'Accordo italo-francese dell'ottobre 1929 per i visti consolari sui certificati d'origine e sulle fatture commerciali.

(1875)

# DISPOSIZIONI E COMUNICATI

## MINISTERO DELL'AERONAUTICA

### Norme per l'iscrizione nell'albo dei fornitori della Regia aeronautica (Ispettorato di commissariato militare).

In sostituzione delle norme inserite nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno n. 96 del 24 aprile 1928 (circolare 16 aprile 1928 n. 202 del Giornale ufficiale della Regia aeronautica) si emanano le nuove norme per l'iscrizione nell'Albo dei fornitori di effetti di vestiario e materiali di casermaggio ad uso della Regia aeronautica.

Le ditte che desiderano essere iscritte nell'Albo dei fornitori della Regia aeronautica, per quanto riflette la provvista dei generi e materiali sopraindicati, dovranno presentare:

1° domanda in carta da bollo da L. 3 diretta al Ministero dell'aeronautica - Ispettorato di commissariato, con la specificazione di quale genere di fornitura si desidera l'iscrizione, secondo le suddivisioni di cui alla tabella appresso riportata, allegandovi:

2° copia autentica dell'atto costitutivo della società;

3° certificato del Consiglio provinciale dell'economia, di data non anteriore a due mesi, comprovante la potenzialità, attività specifica della ditta, nonchè la sua qualità di fabbricante, produttrice o lavorante (oppure commerciante grossista);

4° certificato della Confederazione generale fascista dell'industria, di data non anteriore a tre mesi, da cui risulti che la ditta — circa la nazionalità — si trovi o meno nelle condizioni previste dal R. decreto 7 gennaio 1926, n. 216 (convertito in legge 15 luglio 1926, n. 1379) e R. decreto 20 marzo 1927, n. 527, e che trovasi inscritta nella rispettiva organizzazione sindacale dei datori di lavoro;

5° certificato della Sezione commerciale del Tribunale civile del luogo, che comprovi essere ivi regolarmente trascritti tutti gli atti costitutivi e modificativi della società;

6° dichiarazione con cui si fa impegno a rimborsare tutte le spese inerenti alla visita di un ufficiale tecnico che questo Ministero eventualmente vorrà disporre presso lo stabilimento della ditta;

7° le ditte in nome proprio (con unico proprietario) e quelle in nome collettivo dovranno presentare il certificato del casellario giudiziario e il certificato di moralità, di data non anteriore a 4 mesi, relativi ai componenti di esse, rilasciato il primo di tali documenti dal Tribunale civile e penale e l'altro dal podestà. Identica documentazione dovrà essere presentata anche dalle società in accomandita semplice, nei riguardi delle persone degli accomandatari;

8° elenco e notizie sui principali lavori e forniture eseguite per le altre Amministrazioni dello Stato;

9° cataloghi pubblicazioni e listini relativi all'attività della ditta.

ELENCO DEGLI OGGETTI DI FORNITURE.

Gruppo A. — *Vestiario.*

a) *Oggetti confezionati.*

1. In tela gommata:
Cappotti impermeabili da truppa.
2. A maglia:
Calze di cotone.
Guanti bianchi di cotone.
Farsetti di lana grigio azzurro.
3. In ferro stagnato:
Serie individuale da rancio (gamellino, piatto, bicchiere, cucchiaio, forchette).
4. In cuoio:
Corregge per pantaloni.
Corregge porta coperte.
5. In setole e tribolo:
Spazzole da panni.
Spazzole da scarpe.
Spazzole da capelli.
Spazzolini da denti.
Spazzole da branda.
6. In tessuto lana:
Coperte di lana.
7. In tela olonetta:
Camiciotti da fatica.
Pantaloni da fatica.

b) *Tessuti in lana, cotone, canapa.*

1. Panno grigio azzurro per divise avieri, e per fasce a gambali.
2. Tela grigio azzurra per tenute da lavoro.
3. Tela cotone grigio azzurra per fodere.
4. Tela rasata bianca per divise estive sottufficiali.
5. Canapina da rinforzo.
6. Fustagno per combinazioni di volo.

c) *Accessori:*

1. Bottoni vari in ottone e metallo dorato per divise sottufficiali e divise avieri.
2. Distintivi vari in metallo dorato per specialità e per grande uniforme.
3. Piastrini di riconoscimento.
4. Stellette metalliche.
5. Fregi vari ricamati in lana e cotone setificato.

Gruppo B. — *Materiali e oggetti di casermaggio.*

1. Mobili in legno per alloggi, sale convegno, mense, refettori, corpi di guardia, uffici, ecc.
2. Mobili in ferro: letti tipo comune, per ospedali; comodini e sgabelli in ferro da ospedali; lavabi in ferro smaltato; reti metalliche per letti; brande ad X, teli portamaterassi a rete metallica; armadi di sicurezza e casse forti.
3. Tappezzerie: tende, tappeti in genere, scendiletti, ecc.
4. Effetti letterecci: lenzuola, federe, coperte di lana, copriletti, materassi, guanciali, lana; crine animale, crine vegetale, tralicci, tele di lino, di canapa e di cotone, teli da canapa portamaterassi per brande ad X, guarnizioni per brande pensili.
5. Tovagliati: tovaglie e tovaglioli di tela fine damascata ed operata.
6. Cristallerie e vetrerie: bottiglie, bicchieri, ampolle, saliere, ecc., di mezzo cristallo e vetro terso.
7. Porcellane e maioliche: scodelle, tondi, tondini, zuppiere, insalatiere, ecc.

8. Oggetti di metallo per mense: zuppiere, vassoi, caffettiere, ecc. di metallo bianco argentato e di alpacca.
9. Posaterie: cucchiai, forchette, coltelli, mestoli, ecc. di alpacca e di metallo bianco argentato.
10. Utensili di cucina: vari in rame, alluminio, ferro stagnato, ecc.
11. Serie da rancio: piatti, gavette e bidoni di ferro stagnato.
12. Indumenti di volo ed affini: occhiali di volo, giubbe di cuoio impellicciato, pantaloni di cuoio, guanti e caschi di cuoio impellicciato, caschi di protezione, calzari di cuoio impellicciato, passamontagne di lana, combinazioni di volo in fustagno, pantaloni impermeabili per scivoli, scafandri, scarpe a suola di corda, indumenti salvagente, indumenti di carta, ecc.
13. Oggetti di cuoio: buffetterie da truppa e sottufficiali.
14. Bandiere, insegne e simili: bandiere nazionali, insegne di comando, drappelle per trombe, cordoniere per trombe.
15. Strumenti musicali.
16. Cappelli di paglia per avieri.
17. Copertoni, tele cerate, ecc.
18. Bilance, stadere, misure diverse di lunghezza, capacità, ecc.
19. Macchine da scrivere, duplicatori e accessori.

L'iscrizione è riservata alle sole ditte di maggiore importanza.

Non saranno quindi accolte le istanze di iscrizioni nell'albo di rappresentanti, depositari ecc., e di ditte di riconosciuta scarsa potenzialità.

Nel caso che il Ministero decida di accogliere favorevolmente l'istanza provvederà, se lo riterrà opportuno, a far passare una visita allo stabilimento da un proprio ufficiale tecnico, allo scopo di constatare sul posto se la ditta possieda la capacità e l'attitudine necessaria ad assumere forniture per la Regia aeronautica ed entro quali limiti. Se il risultato della visita sarà favorevole il Ministero provvederà all'iscrizione, dandone partecipazione alla ditta.

Roma, addì 12 marzo 1930 - Anno VIII

*Il Ministro per l'aeronautica*: BALBO.

(1416)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 136.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di Debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 113 — Data: 24 febbraio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Padova — Intestazione: Billotta dott. Giuseppe di Francesco, domiciliato a Padova, per conto del comune di Piove di Sacco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 1 — Rendita: L. 10, consolidato 5 % e vaglia cambiario n. 337-808 di L. 50, con decorrenza 1° luglio 1923.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 114 — Data: 24 febbraio 1923 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Padova — Intestazione: Billotta dott. Giuseppe di Francesco, domiciliato in Padova, per conto dell'Ospedale civile di Piove di Sacco — Titoli del Debito pubblico: al portatore 7 — Rendita: L. 825, consolidato 5 % e vaglia cambiario n. 237-809 di L. 51, con decorrenza 1° luglio 1923.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 22 febbraio 1930 - Anno VIII

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(1151)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### Smarrimento di ricevute.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 127.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 23 — Data della ricevuta: 23 luglio 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Imperia — Intestazione della ricevuta: avv. Muratorio Lazzaro Domenico fu Francesco per conto di Loss Florina fu Giovanni — Titoli del Debito pubblico: al portatore 10 — Rendita: L. 855, consolidato 5 % (Littorio) con decorrenza 1° luglio 1929.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 312 — Data della ricevuta: 19 novembre 1929 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Salerno — Intestazione della ricevuta: Cunzolo Matteo fu Giuseppe, per conto di altri — Titoli del Debito pubblico: nominativi 1 — Rendita: L. 175, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1929.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298. si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 15 febbraio 1930 - Anno VIII

*Il direttore generale*: CIARROCCA.

(1122)

## MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 68.

### Media dei cambi e delle rendite

del 20 marzo 1930 - Anno VIII

| | | | |
|---|---|---|---|
| Francia | 74.71 | Belgrado | 33.75 |
| Svizzera | 369.58 | Budapest (Pengo) | 3.34 |
| Londra | 92.876 | Albania (Franco oro) | 368 — |
| Olanda | 7.66 | Norvegia | 5.11 |
| Spagna | 239.83 | Russia (Cervonetz) | 98 — |
| Belgio | 2.663 | Svezia | 5.13 |
| Berlino (Marco oro) | 4.558 | Polonia (Sloty) | 214 — |
| Vienna (Schillinge) | 2.691 | Danimarca | 5.112 |
| Praga | 56.65 | Rendita 3.50 % | 67.65 |
| Romania | 11.35 | Rendita 3.50 % (1902) | 62 — |
| Peso Argentino Oro | 16.205 | Rendita 3 % lordo | 41.65 |
| Peso Argentino Carta | 7.165 | Consolidato 5 % | 80.35 |
| New York | 19.099 | Oblig. Venezie 3.50 %: | |
| Dollaro Canadese | 19.02 | I serie | 74.925 |
| Oro | 368.52 | II serie | 73.50 |

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

*Rettifiche d'intestazione* — **2ª Pubblicazione.** — (Elenco N. 30).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| DEBITO<br>1 | NUMERO di iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 %<br>»<br>»<br>»<br>» | 281797<br>281798<br>281795<br>281794<br>281796 | 25 —<br>25 —<br>25 —<br>25 —<br>25 — | Pepino o Peppino Giovanni, Pepino o Peppino Giuseppe, Pepino o Peppino Margherita, Pepino o Peppino Alice, Pepino o Peppino Matteo fu Giuseppe minori sotto la p. p. della madre Giordanengo Maria fu *Giuseppe*, ved. di Pepino o Peppino Giuseppe, dom. a Borgo S. Dalmazzo (Cuneo). | Pepino o Peppino Giovanni, Pepino o Peppino Giuseppe, Pepino o Peppino Margherita, Pepino o Peppino Alice, Pepino o Peppino Matteo fu Giuseppe minori sotto la p. p. della madre Giordanengo Maria fu *Giovanni*, ved. di Pepino o Peppino Giuseppe, dom. come contro. |
| 3.50 % | 740625 | 59, 50 | *Zacharia Daches* Giovanni fu Giorgio, dom. in Porto Maurizio. | *Zachariadakis* Giovanni fu Giorgio, dom. come contro. |
| Ricevuta provvisoria pel deposito di titoli al portatore | 12892 | Cap. 200 — | Barni Giuseppe di *Luigi*. | Barni Giuseppe di *Francesco*. |
| Cons. 5 % | 287795 | 300 — | Gennarelli Nicola fu Simone, dom. a Napoli; con usufr. vital. a Pelusio *Evellina* fu Filomeno, nubile, dom. a Napoli. | Intestata come contro, con usufr. vitalizio a Pelusio *Eva* fu Filomeno, nubile, dom. a Napoli. |
| » | 319536 | 455 — | Azzi Bice-Teresa fu Giovanni, moglie di Racchelli-Sartori Camillo, dom. a Commessaggio (Mantova); con usufr. vitalizio a Jotta *Linda* fu Ermenegildo, ved. di Azzi Giovanni, dom. a Cremona. | Intestata come contro; con usufr. vitalizio a Jotta *Ermelinda-Cesira-Giuditta-Eurosia* fu Ermenegildo, ved. di Azzi Giovanni, dom. a Cremona. |
| » | 476809 | 1.000 — | Zolezzi Maria *Luigia* di Giovanni Pietro Leone, *nubile*, dom. a Lavagna (Genova). | Zolezzi Maria *Giulia* di Giovanni Pietro Leone, *minore* sotto la p. p. del padre, dom. come contro. |
| »<br>» | 60897<br>101594 | 5.285 —<br>1.000 — | Di Rothschild *Luisa-Sara* fu *Anselmo*, ved. di Franchetti Raimondo, dom. a Viù (Torino). | Di Rothschild *Sara-Luisa* fu *Anselmo-Salomone*, ved. ecc., come contro. |
| 3.50 %<br>» | 679678<br>666008 | 9.800 —<br>1.750 — | Di Rothschild *Luisa* fu Anselmo-Salomone, ved. di Franchetti Raimondo, dom. a Viù (Torino). | Di Rothschild *Sara-Luisa*, ecc., come contro. |
| » | 361392 | 16.450 — | *Rothschild Luisa* fu *Anselmo*, moglie di Franchetti Raimondo, dom. a Torino. | *Di Rothschild Sara-Luisa* fu *Anselmo-Salomone*, moglie ecc., come contro. |
| » | 489723 | 609 — | Sciaccaluga Angela fu Stefano, moglie di Molinari *Edoardo-Domenico*, dom. a Venezia, vincolata. | Sciaccaluga Angela fu Stefano, moglie di Molinari *Domenico-Edordo-Giovanni*, dom. a Venezia, vincolata. |
| »<br>» | 605429<br>614879 | 52, 50<br>52, 50 | Conti *Antonietta* fu Francesco, *nubile*, dom. a Casorate (Pavia).<br>Conti *Antonietta* fu Francesco, minore, ecc. | Conti *Antonia* fu Francesco *minore sotto la p. p. della madre Varieschi Maria fu Antonio*, dom. a Casorate (Pavia). |

| DEBITO | NUMERO d'iscrizione | AMMONTARE della rendita annua | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE | TENORE DELLA RETTIFICA |
|---|---|---|---|---|
| 1 | 2 | 3 | 4 | 5 |
| 3.50 % | 818931 | 21 — | *Gasperini* Luigi fu Giuseppe, dom. a Firenze, vincolata. | *Gasparini* Luigi, ecc., come contro, vincolata. |
| Cons. 5 % | 359786 | 380 — | Monti *Mario* di Carlo, minore sotto la p. p. del padre, dom. a S. Stefano Belbo (Como). | Monti *Ernesto-Mario* di Carlo, minore ecc., come contro. |
| Buono Tesoro novennale 6ª serie | 151 | Cap. 5.000 — | Figli nascituri da Risotto *Domenica* fu Luigi, moglie separata di *Danieli* Enrico fu Gaetano, coll'annotazione che in mancanza dei figli nascituri di cui sopra va devoluto a Rissotto Luigi e *Iole* di Ernesto e nascituri da quest'ultimo ed a Ivaldi Giovanna, Ida e Caterina fu Domenico e nascituri da Rissotto Colomba ved. di Ivaldi Domenico. | Figli nascituri da Rissotto *Giovanna-Rosa-Domenica* fu Luigi, moglie separata da *Danielli* Enrico fu Gaetano, coll'annotazione che in mancanza di detta prole va devoluto a favore di Rissotto Luigi ed *Ines vulgo Iole* di Ernesto. e nascituri da quest'ultimo ed a Ivaldi Giovanna, Ida e Caterina fu Domenico e nascituri da Rissotto Colomba *fu Luigi*, ved. di Ivaldi Domenico. |
| Buono Tesoro novennale 7ª serie | 1125 | » 2.000 — | | |
| P. N. 5 % | 4896 | 166, 50 | Ramacciotti *Roberto*, Guido, Marcello fu Roberto, minori sotto la p. p. della madre Broche Giustina ved. Ramacciotti, dom. in Alessandria d'Egitto. | Ramacciotti *Roberta*, Guido, Marcello fu Roberto, minori ecc., come contro. |
| Cons. 5 % | 1464 | 285 — | Gallichi Matilde di *Raffaele-Alfredo*, minore sotto la p. p. del padre, dom. a Firenze. | Gallichi Matilde di *Alfredo-Raffaele*, minore ecc., come contro. |
| » | 124962 | 50 — | | |
| » | 483168 | 500 — | Remotti Rinaldo fu Francesco, dom. a Novi Ligure (Alessandria); con usufr. vitalizio a Iottini *Caterina* fu Giuseppe ved. di Remotti Francesco, dom. a Retorbido (Pavia). | Intestata come contro; con usufr. vitalizio a Iottino *Maria-Rosa-Caterina* fu Giuseppe, ved. ecc., come contro. |
| 3.50 % | 712607 | 35 — | Antonino *Battista* fu Carlo, dom. a Castellamonte (Torino); con usufr. a Tocco Margherita fu *Domenico*, ved. di Antonino Carlo. | Antonino *Giovanni-Battista* fu Carlo, dom. come contro, con usufrutto a Tocco Margherita fu *Giovanni-Domenico*, ved. di Antonino Carlo. |

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 22 febbraio 1930 - Anno VIII

*Il direttore generale:* CIARROCCA.

(1150)

# MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

*Rettifiche d'intestazione.* **1ª Pubblicazione.** (Elenco n 32).

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse.

| DEBITO<br>1 | NUMERO di iscrizione<br>2 | AMMONTARE della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 % Littorio | 43178 | 800 — | Gnaga Ortensia-Zita fu Giovanni, moglie di Pianca Aleardo, dom. a Milano; con usuf. a Bianchi *Marina* fu Camillo, nubile, dom. a Milano. | Intestata come contro; con usuf. a Bianchi *Angela-Maria* fu Camillo, nubile, dom. a Milano. |
| P. N. 5 % | 25760 | 65 — | Lopez y Royo Giulia-Cesarina, Michela e *Bartolo* fu Michele, minori sotto la tutela legale della madre Ingrosso Giuseppa fu Gaetano, dom. in Monteroni (Lecce). | Lopez y Royo Giulia-Cesarina, Michela e *Bartolomeo-Claudio* fu Michele, minori ecc. come contro. |
| Cons. 5 % | 139786 | 115 — | *di Valmarana* Maria-Pia fu Angelo, nubile, dom. a Vicenza. | *Valmarana* Maria-Pia fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Nussi Lesbia fu Tomaso, ved. *Valmarana*, dom. a Vicenza. |
| » | 292248 | 300 — | *di Valmarana* Maria-Pia fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Nussi Lesbia fu Tomaso, ved. *di Valmarana*, dom. a Vicenza. | |
| » | 139789 | 115 — | *di Valmarana Maria-Teresa* fu Angelo, nubile, dom. a Vicenza. | *Valmarana Teresa-Maria* fu Angelo, minore ecc. come la precedente. |
| » | 292249 | 150 — | *di Valmarana Maria-Teresa* fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Nussi Lesbia fu Tomaso, ved. *di Valmarana*, dom. a Vicenza. | |
| » | 139788 | 115 — | *di Valmarana* Cecilia fu Angelo, nubile, dom. a Vicenza. | *Valmarana* Cecilia fu Angelo, minore ecc. come la precedente. |
| » | 292247 | 340 — | *di Valmarana* Cecilia fu Angelo, minore sotto la p. p. della madre Nussi Lesbia fu Tomaso, ved. *di Valmarana*, dom. a Vicenza. | |
| » | 139787 | 115 — | *di Valmarana* Giuseppina fu Angelo, nubile, dom. a Vicenza. | *Valmarana* Giuseppina fu Angelo, minore ecc., come la precedente. |
| » | 292250 | 250 — | *di Valmarana* Giuseppina fu Angelo, minore ecc., come la precedente. | |
| Buono Tesoro novennale 7ª serie | 1269 | Cap. 5.000 — | Ronchi Lucia fu Luigi minore sotto la p. p. della madre *Azzi Annunziata* ved. Ronchi. | Ronchi Lucia fu Luigi minore sotto la p. p. della madre *Assi Angelica* ved. Ronchi. |
| Cons. 5 % | 93187 | 170 — | *Pandisce* Leonardo fu Salvatore, dom. a Lacedonia (Avellino). | *Pandiscia* Leonardo fu Salvatore, dom. come contro. |
| » | 401876 | 165 — | Martini *Giovanni detto Giulio* fu Giuseppe, minore sotto la tutela di Cortopassi Francesco di Ulisse, dom. a San Pietro a Vico (Lucca). | Martini *Giulio-Giovanni* fu Giuseppe, minore ecc. come contro. |
| 3,50 % | 220061 | 420 — | Marastoni Emilio, Margherita e *Renato* di *Silvio* minori sotto la p. p. del padre, dom. a Verona, e figli nascituri da Da Vico Catterina fu Pietro, moglie di Marastoni *Silvio;* con usuf. vital. a Da Vico Catterina fu Pietro, moglie di Marastoni *Silvio*, dom. a Verona. | Marastoni Emilio, Margherita e *Giovanni-Renato* di *Silvino*, minori sotto la p. p. del padre, dom. a Verona, e figli nascituri da Da Vico Catterina fu Pietro, moglie di Marastoni *Silvino;* con usuf. vital. a Da Vico Catterina fu Pietro, moglie di Marastoni *Silvino*, dom. a Verona. |

| Debito<br>1 | Numero di iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | INTESTAZIONE DA RETTIFICARE<br>4 | TENORE DELLA RETTIFICA<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| Cons. 5 % | 418363 | 50 — | Castellino Marianna fu Bartolomeo, dom. a Cuneo. | Castellino Marianna fu Bartolomeo, *minore sotto la p. p. della madre Rosso Anna, ved. di Castellino Bartolomeo,* dom. a Cuneo. |
| » | 95246 | 900 — | *Dattrino* Ernesto fu Giovanni, dom. in Caresanablot (Novara), vincolata. | *Eredi indivisi* di *Dattrino Ernesto fu Giovanni* dom. a Novara, vincolata. |
| 3,50 % | 569695 | 91 — | Cova *Erminia* fu Giacomo, moglie di Nespolo Antonio, dom. a Rapallo (Genova). | Cova *Caterina-Giacomina-Erminia* fu Giacomo, moglie ecc., come contro. |
| »<br>»<br>» | 173580<br>221993<br>303590 | 84 —<br>63 —<br>126 — | Dall'Orso *Eugenia-Giovanna detta anche Teresa* fu Matteo, moglie di Bozzano Paolo, dom. a Genova, vincolata. | Dall'Orso *Giovanna-Teresa* fu Matteo, moglie ecc. come contro. |
| » | 411502 | 70 — | *Cavallini* Carlo fu Giuseppe, dom. a Pra (Genova). | *Cavallino* Carlo fu Giuseppe, dom. a Pra (Genova). |
| Cons. 5 % | 143715 | 115 — | Calzoni *Pietro-Albano* fu Basilio, minore sotto la p. p. della madre Berti Teresa fu Sinforiano, ved. Calzoni, dom. in Marsciano (Perugia). | Calzoni *Albano-Pietro-Sinfuriano* fu Basilio minore ecc. come contro. |
| »<br>»<br>»<br>» | 50801<br>54334<br>77111<br>82300 | 835 —<br>860 —<br>2.500 —<br>7.110 — | Zanoni Carlo fu *Battista* minore sotto la p. p. della madre Valther Elsa fu Carlo, ved. Zanoni *Battista.* | Zanoni Carlo fu *Giovanni-Battista,* minore sotto la p. p. della madre Walther Elsa fu Carlo ved. Zanoni *Giovanni Battista.* |
| 3,50 % | 212132 | 332,50 | Inverardi *Rosa* fu Giovanni, moglie di Moraschi Luigi, dom. in Narni (Perugia). | Inverardi *Maria-Antonia-Rosa detta Rosa* fu Giovanni, moglie, ecc. come contro. |

**A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.**

Roma, 8 marzo 1930 - Anno VIII

*Il direttore generale:* CIARROCCA.

**(1369)**

ROSSI ENRICO, *gerente.*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.